

Disney
SAVING MR. BANKS

Emma Thompson
Tom Hanks
Paul Giamatti
Jason Schwartzman
Bradley Whitford
Colin Farrell
Annie Rose Buckley
Ruth Wilson
B.J. Novak
Rachel Griffiths
Kathy Baker

Regia: John Lee Hancock
Prodotto: Alison Owen, Ian Collie, Philip Steuer
Produzione esecutiva: Paul Trijbits, Christine Langan, Andrew Mason, Troy Lum
Scritto da: Kelly Marcel, Sue Smith
Scenografia: Michael Corenblith
Direttore della fotografia: John Schwartzman
Montaggio: Mark Livolsi, A.C.E.
Costumi: Daniel Orlandi
Musiche: Thomas Newman

Data d'uscita: 20 febbraio 2014
Durata: 2 ore
Distribuzione: The Walt Disney Company Italia

Materiali stampa: www.image.net

Disney
SAVING MR. BANKS

**”Vento dall’est, la nebbia è là
Qualcosa di strano tra poco accadrà
Troppo difficile capire cos’è
Ma penso che un ospite arrivi per me”.**
Bert in *Mary Poppins*

Nel 1961, Walt Disney invitò P.L. Travers, autrice del libro “Mary Poppins”, nel suo studio di Los Angeles per discutere di persona del suo vivo interesse ad ottenere i diritti cinematografici del libro e del personaggio, un tentativo che aveva già fatto negli anni Quaranta. Mostrando ancora dubbi e scarso interesse, Travers avrebbe voluto rifiutare una volta per tutte le insistenti proposte dell’impresario di Hollywood, ma poiché le vendite dei suoi libri erano in calo e la sua situazione finanziaria iniziava a peggiorare, stavolta accettò: partì quindi per un soggiorno di due settimane a Los Angeles, un viaggio che alla fine avrebbe messo in moto gli ingranaggi dell’amato film.

Walt Disney Pictures presenta *Saving Mr. Banks*, un film ispirato alla straordinaria storia, mai raccontata, di come il classico Disney *Mary Poppins* è arrivato sullo schermo. *Saving Mr. Banks* è interpretato da Emma Thompson, due volte vincitrice dell’Academy Award®, e dal pluri-premio Oscar® Tom Hanks.

Il viaggio di *Mary Poppins* verso le sale cinematografiche ebbe inizio nel momento in cui le figlie di Walt Disney gli chiesero di trarre un film dal loro libro preferito, “Mary Poppins” di P.L. Travers. Walt Disney volle accontentarle, ma non avrebbe mai immaginato che ci sarebbero voluti 20 anni per riuscire a mantenere la sua promessa.

Per riuscire ad assicurarsi i diritti, infatti, Walt si trovò ad affrontare una scrittrice ipocondriaca, irremovibile nella sua decisione di non permettere che il personaggio della sua amata e magica tata fosse stravolto dalla macchina di Hollywood. Ma non appena il successo dei libri iniziò a diminuire, insieme ai guadagni, la Travers con una certa riluttanza accettò di andare a Los Angeles ad ascoltare la proposta di un adattamento cinematografico da parte di Disney.

Durante quelle due brevi settimane nel 1961, Walt Disney utilizzò ogni risorsa a sua disposizione per convincerla. Armato di fantasiosi storyboard e divertenti canzoni, create dai talentuosi fratelli Sherman, tentò il tutto per tutto, senza però riuscire a convincerla. Ma la Travers era sempre più ostinata e Walt Disney iniziò a dubitare della possibilità di realizzare il film.

Solo scavando nei ricordi d'infanzia dell'autrice, Walt riuscì a comprendere le paure che assillavano la scrittrice, e insieme a lei riuscì, alla fine, a dare vita a Mary Poppins, realizzando uno dei film più amati della storia del cinema.

Spiegando il retroscena del film, il regista John Lee Hancock afferma: "È una storia davvero fantastica, ma non si tratta di uno sguardo dietro le quinte di *Mary Poppins*. Non vedremo il set del film con i giovani Julie Andrews e Dick Van Dyke. La nostra storia racconta i 2-3 anni che hanno preceduto la produzione vera e propria del film.

"Walt Disney conosceva il potenziale del film, e pensava che valesse la pena affrontare qualsiasi trattativa con P.L. Travers per assicurarsi i diritti del libro. La nostra storia racconta la messa in scena di un film amato da tutti, con i suoi straordinari personaggi, e di come sia diventato un evento sorprendente e pionieristico. A un livello più profondo, parla anche di due autori e del viaggio intrapreso da Disney alla scoperta del perché P.L. Travers fosse così gelosa e protettiva nei confronti della sua storia e dell'immagine di suo padre, che lei adorava" conclude Hancock.

Walt Disney ha iniziato la sua ricerca per ottenere i diritti del libro di P.L. Travers "Mary Poppins" nei primi anni '40. Nonostante ci siano voluti quasi 20 anni per ottenere i diritti, quando "Mary Poppins" fu finalmente realizzato, vinse cinque premi su 13 candidature agli Academy Award®: Migliore attrice (Julie Andrews), Migliore effetti, migliore montaggio, Migliore colonna sonora originale e Migliore canzone ("Chim Chim Cher-ee"). Fra le nomination, ricordiamo quelle come Miglior film e Migliore sceneggiatura. Il film ha vinto anche un Oscar® tecnico per Petro Vlahos, Wadsworth Pohl e Ub Iwerks per la concezione e la perfezione delle tecniche di cinematografia composita.

Colin Farrell (*Minority Report*, *Total Recall – Atto di forza*) interpreta il padre della scrittrice, Travers Goff, al fianco dell'attrice britannica Ruth Wilson (il film Disney *The Lone Ranger*, *Anna Karenina*) nel ruolo di sua moglie Margaret, mentre l'attrice candidata all'Oscar® e all'Emmy® Rachel Griffiths (*Six Feet Under*, *Hilary e Jackie*, *Un sogno, una vittoria*) veste i panni della sorella di Margaret, la zia Ellie (che ha ispirato il personaggio che ha dato il nome al romanzo della Travers); vedremo inoltre l'esordiente australiana Annie Rose Buckley, di soli 11 anni, nel ruolo di Travers da bambina, all'epoca in cui tutti la chiamavano Ginty.

Il cast vede anche il candidato all'Oscar® e vincitore dell'Emmy® Paul Giamatti (*Sideways – In viaggio con Jack*, *Cinderella Man – Una ragione per lottare*, la serie HBO *John Adams*) nel ruolo di Ralph, il gentile autista della limousine a disposizione di Travers durante il suo soggiorno di due settimane a Hollywood; Jason Schwartzman (*Rushmore*, *Moonrise Kingdom – Una fuga d'amore*) e B.J. Novak (la serie NBC *The Office*, *Bastardi senza gloria*) nel ruolo dei fratelli cantautori Richard e Robert Sherman; il vincitore dell'Emmy Bradley Whitford (*West Wing – Tutti gli uomini del Presidente*, *Quella casa nel bosco*) nel ruolo dello sceneggiatore Don DaGradi e la pluri-vincitrice dell'Emmy Kathy Baker (*La famiglia Brock*, *Edward mani di forbice*) nel ruolo di Tommie, una delle assistenti più fidate di Disney.

Diretto da John Lee Hancock (*The Blind Side*, *Un sogno, una vittoria*) *Saving Mr. Banks* è tratto da una sceneggiatura scritta da Kelly Marcel (creatrice della serie FOX-TV *Terra Nova*) e Sue

Smith (*Brides of Christ, Bastard Boys*). Il film è prodotto da Alison Owen (il film candidato all'Oscar® *Elizabeth*, e il film della HBO vincitore dell'Emmy® *Temple Grandin – Una donna straordinaria*), Ian Collie (il documentario australiano per la TV *The Shadow of Mary Poppins, Rake* di DirecTV) e dal collaboratore di lunga data di Hancock, Philip Steuer (*Un sogno, una vittoria*, la trilogia di *Le cronache di Narnia*). I produttori esecutivi del film sono Paul Trijbits (*Una ragazza a Las Vegas, Jane Eyre*), Christine Langan (candidata all'Oscar® per *The Queen – La regina, ... e ora parliamo di Kevin*), Andrew Mason (la trilogia di *Matrix, Dark City*) e Troy Lum (*Mao's Last Dancer, I, Frankenstein*).

La squadra di Hancock comprende tre artisti con cui aveva lavorato nel suo film candidato all'Oscar® nel 2009 *The Blind Side*: lo scenografo due volte candidato all'Oscar® Michael Corenblith (*Il Grinch, Apollo 13, Alamo – Gli ultimi eroi*), il costumista vincitore dell'Emmy® Daniel Orlandi (*Game Change* della HBO, *Alamo – Gli ultimi eroi, Frost/Nixon – Il duello*) e il tecnico del montaggio Mark Livolsi, A.C.E. (*2 single a nozze – Wedding Crashers, Il diavolo veste Prada*). Hancock ha ritrovato anche il direttore della fotografia candidato all'Academy Award® John Schwartzman, A.S.C. (*Seabiscuit – Un mito senza tempo, Pearl Harbor, The Amazing Spider-Man*), con cui aveva lavorato per la prima volta nel suo film drammatico ambientato nel mondo dello sport del 2002, *Un sogno, una vittoria*.

IL DECOLLO DI UN'IDEA

Mentre il personaggio di Mary Poppins scaturisce dalla fantasia della scrittrice australiana P.L. Travers, i semi di *Saving Mr. Banks* sono stati inconsapevolmente piantati da un altro australiano, un filmmaker di nome Ian Collie, che nel 2002 ha commissionato un documentario televisivo di 55 minuti, dal titolo *The Shadow of Mary Poppins*.

Il documentario ritrae la vita dell'autrice P.L. Travers, nata nel 1899 con il nome di Helen Lyndon Goff, a Maryborough, nel Queensland, in Australia. Dopo essersi trasferita a Londra negli anni '20, adottò lo pseudonimo di P.L. Travers composto dalle iniziali del suo nome e dal cognome di suo padre: in questo modo preservava l'anonimità, una pratica piuttosto diffusa fra gli autori degli anni '30.

Collie, descrivendo la genesi del suo documentario, afferma: "In un piccolo negozio di libri ho scovato una biografia di Pamela Travers a cura di Valerie Lawson (una prima edizione era stata pubblicata in Australia nel 1999, con il titolo "Out of the Sky She Came: The Life of P.L. Travers"). Travers era australiana e trovo affascinante il fatto che sia riuscita a dare vita ad un personaggio tanto britannico quanto lo è Mary Poppins. Ho pensato: 'Incredibile che l'abbia inventato un'australiana!' Mentre leggevo la biografia ho scoperto che i vari personaggi e le vicende del libro sono basati sulle sue esperienze di infanzia nel Queensland, e sono state trasposte nell'ambiente londinese. Trovo tutto questo davvero affascinante".

Dopo aver realizzato il documentario, Collie si è chiesta se la sua storia potesse forse tradursi in un film drammatico. “Esplorando gli anni dell’infanzia di Travers, ho pensato che contenessero i semi di un buon film”, dice. “Il dramma era intrinseco a causa del conflitto nel rapporto fra genitori e figli. Un rapporto che è esplorato anche nel film della Disney *Mary Poppins*. Anche se la vita di Travers è stata più difficile di quella della storia cinematografica.

“Il mio documentario mostra l’autrice sia da giovane che da adulta”, spiega Collie. “Quando ha lasciato l’Australia, nel 1924, si è trasformata lasciandosi alle spalle le sue origini. Si è trasferita a Londra, diventando più inglese degli inglesi stessi. Ascoltando la sua voce incisa su un nastro, ho notato che ha un accento di Oxbridge. In pratica si è reinventata. Ho trovato affascinante il percorso di questa ragazza che diventa adulta e subisce una trasformazione completa”.

Per tradurre la sua idea in un copione, Collie si è rivolta a Sue Smith, una delle più rinomate scrittrici australiane di televisione che vanta una premiata carriera trentennale nonché i massimi riconoscimenti da parte dell’industria del cinema e della televisione per vari progetti australiani fra cui *Peaches* con Hugo Weaving (2004), *Bastard Boys* (2007) e *The Leaving of Liverpool* (1992). È stata Smith ad aver ideato il titolo del film durante le prime stesure del copione.

Per via del legame di Travers con l’Australia, il suo Paese natale, e con Londra, Collie ha pensato ad una coproduzione anglo-australiana. Di conseguenza Troy Lum della Hopscotch Films ha presentato Collie ad Alison Owen, la produttrice inglese nominata agli Oscar® (*Elizabeth*). Quando Owen ha ricevuto la copia del documentario di Collie oltre al copione del film scritto da Sue Smith, è rimasta colpita dal progetto... Travers doveva sicuramente inglese... in fin dei conti *Mary Poppins* è la quintessenza della tata inglese! E così è iniziato il viaggio di *Saving Mr. Banks*.

“Il copione di Sue Smith andava oltre una semplice biografia di Pamela Travers”, spiega Owen rispetto al suo interesse iniziale alla sceneggiatura. “Conteneva in sé tutti i presupposti di un bellissimo film. In particolare esplorava il rapporto fra Pamela e Walt, e raccontava una storia drammatica, ben definita, che secondo me poteva diventare uno splendido film.

“L’aspetto negativo era costituito dal fatto che il nostro film fosse legato per forza al materiale Disney originale”, continua Owen spiegando i suoi timori rispetto ad una evoluzione complicata del progetto, “e questo comportava la vendita dei diritti e roba simile. Non sarebbe stato possibile fare il film senza le canzoni dei fratelli Sherman e le clip di *Mary Poppins*. La storia c’era ma il film era ancora solo un’idea. Ci siamo chiesti: come possiamo realizzare qualcosa di talmente interessante che alletti la Disney a partecipare e non a respingerci?”.

Cercando di ampliare l’idea di Collie e il copione di Smith, Owen ha chiesto a Kelly Marcel (*Terra Nova*) di occuparsi della sceneggiatura con l’aiuto della BBC Films. “Volevo lavorare con Kelly Marcel da tempo”, dichiara Owen rispetto alla scrittrice il cui copione è finito nella Black List di Hollywood fra le migliori opere non prodotte degli ultimi anni. “Penso che sia una fantastica giovane scrittrice. Avevo tante idee per lei ma nessuna si è concretizzata. Ma quando le ho parlato di questo progetto ha accettato subito, ha sentito che era qualcosa che le sarebbe

piaciuto intraprendere. Le abbiamo commissionato una bozza del copione e devo dire che ha fatto un ottimo lavoro”.

“Ero davvero colpito dall’idea di qualcuno che ha una vita tanto segnata dal proprio passato”, spiega Marcel rispetto alla sua attrazione nei confronti del personaggio di Travers. “Quello per me è stato davvero interessante. Non sapevo che fosse successo tutto questo dietro le quinte di *Mary Poppins*. È un film leggendario, uno dei miei preferiti sin da quando ero bambina. Il confronto fra questi due scenari mi intrigava”.

Tuttavia Marcel è stato allo stesso tempo conquistato e intimorito dall’affascinante premessa del progetto e dai problemi che potevano potenzialmente nascere per realizzarlo. “Ogni piccola parte di me diceva, non scriverlo perché se Disney non farà il film, nessun altro lo farà”, spiega. “Ma non riesco a smettere di pensare alla storia e all’autrice P.L. Travers. Così, alla fine, ho sentito di doverlo scrivere. Secondo me era un messaggio importante sul perdono e sul fatto di lasciare andare le cose. Mi piace scrivere soggetti che abbiano messaggi positivi”.

Prima di iniziare a scrivere, l’attrice-scrittrice inglese ha svolto un’ampia ricerca sia sulla Disney che sull’autrice Travers, leggendo cinque libri sul genio di Hollywood, compreso l’autorevole saggio di 912 pagine scritto da Neal Gabler: “Walt Disney: The Triumph of the American Imagination” (2007), che dedica diverse pagine alla storia del conflitto fra Disney e Travers.

Marcel si è rivolta anche al già citato tomo di Lawson, nuovamente pubblicato con il titolo “Mary Poppins, She Wrote: The Life of P.L. Travers”, da molti considerato la biografia enciclopedica della vita e dell’opera di Travers (apparso in due edizioni separate: l’originale del 1999, che il produttore Collie ha trovato nel negozio di libri locale, ed una versione americana revisionata nel 2006, e pubblicata in occasione dell’inaugurazione del musical della Disney a Broadway, basato sul film del 1964). Lawson, anche lei australiana, ha scritto un capitolo di ben 40 pagine sull’episodio di Mary Poppins, intitolandolo ‘The Americanization of Mary’.

La ricerca dettagliata ha fornito la base del copione di Marcel e ha consentito anche un’analisi sia delle due personalità che dei loro contrasti avvenuti nelle prime settimane del 1961. Colloca inoltre il capolavoro della Disney del 1964 sotto una luce completamente diversa per l’inglese poco più che trentenne. “In questo film, mi piace pensare che Pamela si opponesse alla realizzazione perché in esso vedeva la propria catarsi”, spiega la sceneggiatrice. “Si era rifugiata troppo a lungo nel suo passato e il film di Walt toccava le sue corde più sensibili, al punto da diventare autodistruttiva per non provare il dolore che avrebbe sentito inevitabilmente”.

“Questa storia offre un contesto incredibile alle vicende della vita dell’autrice P.L. Travers che l’hanno condotta alla creazione del personaggio di Mary Poppins”, aggiunge l’attore Colin Farrell, che interpreta il problematico padre di Travers, che appare nei flashback del 1906. “Le tragedie che l’hanno colpita quando era piccola, i traumi e i dispiaceri che ha vissuto e che trapelano nel suo lavoro... Questa storia mostra il personaggio di Emma, P.L. Travers, la scrittrice di ‘Mary Poppins’, quando era bambina e viveva in una casa di campagna in Australia, nel 1906. La chiarezza narrativa di Kelly di questi due aspetti della vita di P.L., i flashback e la

storia contemporanea nel 1961, è straordinaria. Proprio come il suo copione, che tocca livelli di emozione che non sono mai auto-indulgenti o pedanti, ma davvero sorprendenti”.

Mentre il copione iniziava a generare eccitazione a Hollywood, l'agente del regista Hancock riuscì a recuperarne una copia “per vedere se poteva interessarmi leggerlo”, dichiara il filmmaker nonché stimato sceneggiatore. “Stavano cercando un regista. In quel momento ero interessato ad un altro progetto che sembrava fattibile, ma quando ho letto il copione, mi è piaciuto moltissimo”.

Senza sperare di ottenere l'incarico, il modesto Hancock ha incontrato Owen per parlare del copione di Marcel, per dirle “quanto mi piaceva, e per scambiarsi idee su come rendere visivamente la storia del 1961 ed intrecciarla con la storia del 1906 ambientata in Australia; infatti la storia di ‘Mary Poppins’ è strettamente legata all'infanzia di Travers”.

“Quando l'ho letta e ho pensato a come girarla, non volevo che sembrasse una storia ambientata a Los Angeles nel 1961 con flashback dell'infanzia australiana del 1906”, racconta Hancock sul modo in cui ha unito fluidamente le due epoche distinte, raccontate nella sceneggiatura di Marcel. “Volevo che entrambi quei momenti della vita della scrittrice appartenessero allo stesso DNA. Si tratta di una storia ambientata nel 1961 in cui appaiono dei flashback, o di una storia del 1906 in cui ci sono sequenze del futuro? Quanto è affidabile la sua memoria di queste cose se parliamo di flashback? In che modo si influenzano reciprocamente? In che modo la storia del 1906 ha ripercussioni sull'origine di ‘Mary Poppins’ e sulle due settimane a Hollywood nel 1961 quando P.L. si scontra con Walt Disney?”

“Nel corso del film, Disney cerca di capire quali sono i problemi di P.L. Travers, al di là del fatto che non le piace l'animazione”, continua a spiegare Hancock rispetto al rapporto fra i suoi due protagonisti. “Cerca di comprendere il suo background e perché mai sta rendendo questa trattativa tanto difficile.

“E quando lo capisce, cerca di conquistarla, di manipolarla per farle accettare le sue idee e, infatti, ci riesce”, dice Hancock rispetto all'evoluzione della storia. “Alla fine capitola, cosa piuttosto insolita per lui, cosa che non lo rende felice, e cerca di coinvolgerla nel progetto. A quel punto si rende conto che ha sempre parlato con la persona sbagliata. Deve scoprire di più sul suo conto, chi è, che rapporto aveva con suo padre, e questa è la chiave di volta. Anche lui ha avuto un rapporto difficile con suo padre. Deve riuscire a convincerla che i narratori hanno il compito di trasformare qualcosa di oscuro o di tragico in qualcosa di eterno, che riesca ad alleviare i dolori del passato. E che hanno qualcosa in comune”.

“Nel nostro film P.L. Travers porta con sé il fardello del suo passato, dal quale non può fuggire”, aggiunge l'attore Tom Hanks, che recita la parte del leggendario Walt Disney. “Prova un senso di colpa e una sofferenza rispetto al ricordo e alla perdita di suo padre, che considerava una persona speciale. Quando Walt le confida il modo in cui lui stesso è riuscito a gestire la sofferenza della perdita di suo padre, lei finalmente entrerà in sintonia con lui.

“Walt Disney è così diverso da lei: con i suoi soldi, Disneyland ed i suoi pinguini danzanti. Credo che lei sentisse di non avere nulla in comune con lui, e che quindi il progetto non avrebbe mai funzionato”, spiega Hanks. “Ma poi, si rende conto che le motivazioni di Walt per fare il film assomigliano alle sue stesse motivazioni nello scrivere la storia. In quel momento accetta di abbandonare il controllo. Fino a quel momento non aveva mai parlato con Walt Disney. Penso che il film cerchi di interpretare il nostro passato e spiega che i lavori che svolgiamo, in questo caso le opere artistiche create da queste due persone, Walt Disney con i suoi film e P.L. Travers con i suoi libri, possono guarire le nostre cicatrici e le nostre ferite, rendendo il nostro passato più lieve”.

Aggiunge Emma Thompson, che incarna la suscettibile autrice: “Penso che P.L. Travers si sentisse in qualche modo tradita dalla versione di Disney perché negava l’oscurità. Disney, che aveva sperimentato tanti momenti bui anche lui nella sua vita, voleva creare un mondo infantile privo di oscurità. I libri hanno un’atmosfera particolare e sono piuttosto diversi dal film, che invece grazie a Disney e ai fratelli Sherman risultano frizzanti e spumeggianti. Gli americani hanno un’energia e una forza vitale che è molto diversa dalle caratteristiche di P.L. e dal suo atteggiamento forzatamente e studiatamente britannico”.

Prima di scegliere un regista, un cast di attori, e persino prima di rivolgersi alla Disney, Owen voleva condividere il copione con il musicista Richard Sherman, che 50 anni fa ebbe a che fare personalmente con l’irrazionale Travers durante la trattativa condotta da Walt Disney. “Ho inviato il copione a Richard prima di interpellare la Disney perché era una di quelle persone di cui mi interessava l’approvazione”, conferma Owen. “Per avere il suo parere sull’autenticità della storia. Spesso questo genere di storie sono fedeli allo spirito più che agli eventi realmente accaduti, ma Richard, dopo averla letta, ha capito che quella era la verità. Era molto felice di essere stato interpellato e di poterci aiutare nel nostro percorso. Non so dire quanto sia stato gratificante averlo con noi”.

“Kelly Marcel ha scritto una sceneggiatura meravigliosa”, dichiara Sherman, che ha aiutato Marcel a renderla il più accurata possibile, specialmente in alcuni dialoghi che non aveva trovato in nessuna biografia che aveva letto. “C’erano alcune frasi che abbiamo usato nello studio quando lavoravamo con Walt. Non poteva certo averle scoperte nelle sue ricerche. Dopo aver inserito i cambiamenti che le avevo suggerito nella sceneggiatura, ho sentito un nodo alla gola. Ero commosso dalle parole con cui ha raccontato la storia.

“Questo film è molto onesto: racconta come andarono le cose”, dice Sherman di un momento importante della sua carriera, della frustrazione di avere a che fare con Travers, e la gioia e il trionfo del grande successo cinematografico del 1964. “Nessuno al mondo conosce veramente questa storia. Abbiamo sempre detto che aveva un carattere difficile ma questa è la prima volta di cui se ne parla. Walt aveva a disposizione un paio di compositori musicali ed uno sceneggiatore per creare un film che sapeva avrebbe conquistato il mondo. Walt conosceva il potenziale, ma non riusciva a convincere Travers, e questa è la storia”.

Con l'avallo di Sherman, che ha confermato il fatto che stessero raccontando la storia in modo integro e veritiero, Owen si è sentita a proprio agio per coinvolgere la Disney. Ha sottoposto la sceneggiatura ad un dirigente della Disney e quando il copione è arrivato a chi aveva facoltà di decisione, lo studio ha deciso con entusiasmo di abbracciare il progetto. La macchina si è messa in moto, con Tom Hanks corteggiato dalla Disney e la Disney che ha cercato l'approvazione di tutta la sua grande famiglia.

Quando *Saving Mr. Banks* ha trovato la sua collocazione ideale, i filmmaker hanno lavorato con passione per portare il film sul grande schermo.

Dopo aver acquisito il copione di *Saving Mr. Banks*, i Disney Studios hanno consultato 500 pagine di documenti che forniscono il resoconto dello sviluppo di *Mary Poppins*, dal trattamento e dalle prime bozze del copione, alla corrispondenza fra i maggiori esponenti nella produzione del film, all'assistenza nel racconto della storia. Lo studio ha inoltre offerto i servizi del suo prodigioso archivio per assistere i filmmaker e gli attori.

Tom Hanks spiega: "*Saving Mr. Banks* racconta la realizzazione di *Mary Poppins*, non le sue riprese. Racconta il modo in cui il libro è stato tradotto in un film, racconta il processo creativo, il modo in cui il personaggio della Travers ha vissuto sulla pagina, prima di essere immortalato sullo schermo. Credo che sia un modo nuovo di trattare questa storia. Quali sono stati i segreti di questo grande film che tutti amano? Ha avuto un inizio problematico. Non solo qualcuno si è rotto un piede durante le riprese, ma c'è stato chi ha messo i bastoni fra le ruote a chi stava scrivendo il film. Questo qualcuno era Pamela Travers".

IL CAST & I PERSONAGGI

Quando i realizzatori si sedettero per discutere il casting di *Saving Mr. Banks*, stilarono un elenco del loro cast ideale. Il destino volle che riuscissero a scritturare gli attori che desideravano, tutti felici di unirsi alla produzione.

La prima scelta per l'attrice che doveva interpretare l'autrice di "*Mary Poppins*" P.L. Travers è stata la vincitrice di due premi Oscar® Emma Thompson. "Quando hai qualcuno come Emma Thompson, non ci sono limiti a ciò che puoi fare in un film", dichiara il regista Hancock rispetto alla sua protagonista e alle sue capacità di affrontare un ruolo così impegnativo. "Ogni volta che si accetta un personaggio così complicato e così triste, si carica sulle spalle anche il peso che porta con sé. Emma mi ha confidato che è stato difficile svegliarsi la mattina e interpretare P.L. Travers ogni giorno. E sarebbe stato fantastico concludere con la speranza di rendere la scrittrice fiera di lei. Ha un talento incredibile".

Afferma Emma Thompson a proposito dell'intransigente P.L. Travers: "È stato un caso davvero meraviglioso da studiare, che ha richiesto moltissime sfumature. Era così complessa. È una delle biografie più complicate che abbia mai incontrato".

Aggiunge: “Non avevo mai interpretato un personaggio tanto contraddittorio, ma è affascinante proprio perché oscilla sempre. La sua infanzia ha avuto un ruolo fondamentale sul resto della sua vita, ha influenzato la sua capacità di relazionarsi agli altri, soprattutto con gli uomini. Suo padre era emotivamente instabile e inaffidabile, per questo l’autrice ha avuto problemi nella sfera affettiva. Nascondeva delle ferite, un senso di vuoto e una grande tristezza”.

Nel descrivere la Travers nel momento in cui fa il suo ingresso nella storia di *Saving Mr. Banks* quando arriva a Los Angeles, la Thompson dice: “Odiava il copione, non le piacevano i fratelli Sherman. In realtà, sembrava che odiasse tutto, ma se fosse vero o meno è un’altra questione. Stava affrontando dei problemi personali, profondi e complessi. Il suo rapporto con Mary Poppins era esattamente lo stesso che Walt Disney aveva con Topolino. Mary Poppins l’aveva salvata dalle ferite della sua infanzia allo stesso modo in cui Topolino aveva salvato Walt. Perciò non era facile per lei lasciare la sua creazione nelle mani di altri. Sentiva che le stavano togliendo una parte della sua anima, e che la stavano trasformando in qualcosa che non era e questo per lei era psicologicamente difficile da accettare”.

La Thompson inoltre mette in risalto un altro aspetto del puzzle rappresentato da P. L. Travers. “In un certo senso era una snob intellettuale”, commenta la Thompson. “Non penso che ci sia alcun dubbio su questo e sul fatto che fosse una donna di grande talento, originalità e intelligenza. Per esempio, aveva rapporti con altri intellettuali del suo tempo in un momento in cui generalmente alle donne non era consentito”.

Nonostante la Travers cercasse la compagnia di uomini affascinanti, Emma Thompson osserva: “Il fascino di Walt per lei probabilmente non era insidioso. Non lo considerava un intellettuale”.

“Pamela è un osso duro”, dice Owen Collie rispetto alla protagonista del film. “Non è una donna facile perché vuole sempre avere il controllo e sembra priva di senso dell’umorismo. Ed Emma, ovviamente, riesce a mettere in scena tutte queste qualità. Ma le regala anche un calore e un tocco di vulnerabilità che fa venire voglia di abbracciare Pamela. Questa è l’abilità di un grande attore, suscitare empatia nei confronti di un personaggio duro e antipatico. Emma era l’attrice perfetta per questa parte”.

La Thompson ha un’idea personale del personaggio e della storia. “Qui si parla di artisti”, commenta l’attrice. “Si parla del loro lavoro e del rapporto interessante fra l’artista e la sua infanzia. Molti autori di libri per bambini in realtà hanno avuto un’infanzia terribile. Mi è piaciuto il fatto che qui si parli di come un dolore provato da bambini, influenzi le future creazioni artistiche”.

Per prepararsi a impersonare P.L. Travers, la Thompson ha ascoltato i nastri delle sessioni di Los Angeles fra i compositori Richard e Robert Sherman, Walt Disney e la Travers, tutti recuperati negli archivi Disney. “Questi nastri mi hanno ricordato il mito di Sisifo, perché è come qualcuno che trasporta un oggetto molto pesante in cima a una collina, che arriva sulla vetta e che poi vede l’oggetto precipitare nuovamente verso il basso. Non è facile ascoltare questi nastri

perché P.L. è antipatica e irritante. Ti fa venire voglia di lanciarle qualcosa contro.

“Ma sono importanti, perché forniscono molti indizi su cosa accadeva in quelle sessioni”, continua la Thompson. “Spesso recita e quando parla balbetta, quindi è difficile capire quello che dice perché sta cercando di esprimere qualcosa che però non ha veramente intenzione di comunicare. Si nega e abusa del suo potere. Ovviamente nessuno poteva dire niente. Don DaGradi e i fratelli Sherman sono stati chiusi in una stanza con lei per diverse settimane, e non potevano replicare più di tanto perché doveva essere trattata con i guanti bianchi. Per loro è stato un incubo, e anche i nastri, per quanto utilissimi, sono un incubo da ascoltare!”.

Tom Hanks elogia l’esperienza di lavoro con Emma Thompson e il modo in cui ha dato vita alla difficile e complessa P.L. Travers. “Ogni volta che vedo Emma, mi chiedo come fa a far sembrare tutto tanto facile? Fra i nostri personaggi accadeva sempre qualcosa. Magari un segreto di Pamela, che Disney ha capito solo alla fine. C’è una scena in cui Walt dice: ‘Mi spiega per favore perché non vuole condividere questa esperienza?’ Il modo in cui Emma esprime l’incapacità di questa donna di comunicare le sue emozioni e sta per scoppiare in lacrime, mostra l’enorme talento di questa grande attrice. Emma è agli antipodi con l’immagine della vecchietta inglese che vive nella sua casetta di Londra, eppure è in grado di captare le più recondite caratteristiche inglesi”.

Anche Tom Hanks è l’incarnazione stessa di Walt Disney. Dice il regista John Lee Hancock, “Questo film ritrae un aspetto di Disney che non avevamo visto prima”. “Non è il Walt che conosciamo da *Il meraviglioso mondo di Disney*, così divertente da esplorare. Qualcuno però doveva interpretare Walt Disney, diventare Walt Disney. Ma chi? C’era solo una persona in effetti a cui tutti noi potevamo pensare: Tom. La mia intenzione non era cercare di far indossare a Tom una maschera di gomma che lo facesse assomigliare esattamente a Disney. Volevo che Walt Disney uscisse da dentro e Tom, è un attore così straordinario che inizia a lavorare proprio da lì, dall’interno.

“Tom si è fatto crescere baffi veri, ha lavorato molto sulla sua voce, sul modo in cui cammina, la posizione del corpo, il modo in cui tiene le mani, il modo in cui si tocca i baffi. Come si esprime e fa scivolare le frasi. Ai miei occhi è semplicemente diventato Walt Disney e ne sono rimasto completamente sbalordito”.

“Non assomiglio in nessun modo a Walt Disney, né nell’aspetto né nella voce” afferma Hanks in risposta ai commenti di Hancock. “Oltre a farmi crescere i baffi e a pettinarmi con la riga in mezzo, il mio compito è stato quello di catturare in qualche modo tutta la fantasia che c’è nei suoi occhi e tutto l’acume che la accompagna. Non si può fare un’imitazione di Walt Disney”. Il suo modo di parlare è legato all’entusiasmo che provava dentro di sé. È un’istituzione senza dubbio, degno del museo che la sua famiglia ha costruito per lui nel Presidio di San Francisco, The Walt Disney Family Museum.

“Sono andato al museo e vi ho trascorso un’intera giornata”, racconta Hanks della ricerca da lui svolta per interpretare la leggenda di Hollywood. “Diane Disney e lo staff sono stati ospitali e di

grande aiuto. Ho ascoltato ogni audio e ho visto ogni filmato presente nel loro archivio sulla storia di Walt. Ha inventato una forma artistica che chiunque può imitare ma che nessuno è in grado di rendere migliore. È stata una ricerca molto utile”.

Hanks è tornato dalla visita alla Disney con un patrimonio importante rispetto al personaggio di Walt Disney. Spiega: “Walt era attivamente coinvolto in ogni fase del suo lavoro, eppure usava la parola ‘noi’. Non diceva mai ‘Ho avuto un’idea’ oppure ‘L’ho fatto così’. Penso che sia fantastico il senso di inclusività che caratterizzava tutto ciò che faceva. Questo atteggiamento esiste dai primi cartoni di Kansas City fino agli odierni parchi a tema”.

Rispetto all’essenza della Disney che ha cercato di catturare sul grande schermo, Hanks dice: “La testa di Walt era talmente piena di idee magnifiche che non poteva non trasmettere a chiunque lo circondasse la sua eccitazione. E questo era ciò che volevo: trasmettere il suo orgoglio e la gioia nei confronti dello studio, e i risultati dai lui ottenuti. Ogni sua parola è radicata nella sua gioia di vivere”.

Commenta il produttore Owen Collie: “Non riesco a pensare a nessun altro al di fuori di Tom per interpretare Walt Disney. Entrambi sono due icone americane. Non so cosa avremmo fatto se Tom non avesse impersonato Walt perché davvero non immagino nessun altro in questa parte, capace di interpretarlo come ha fatto Tom”.

“Tom Hanks possiede un vero spirito americano dentro di sé”, aggiunge l’attore B.J. Novak, che ha condiviso con lui diverse scene all’interno della sala prove dello studio, dove i fratelli Sherman presentano alcune delle loro prime composizioni alla Travers. “La sua creatività non è sopra le righe o folle; è normale, accessibile, proprio come era Walt Disney o come pensiamo che fosse. Nel copione risulta affascinante. Walt Disney conquista tutti con il suo fascino e ottimismo, e penso che anche Tom Hanks sia così”.

“La performance di Tom nei panni di Walt è incredibile”, conclude il musicista Richard Sherman, che ha conosciuto Disney meglio di chiunque altro e che è stato personalmente coinvolto nel progetto. “Bob e io abbiamo avuto un rapporto di lavoro con Walt piuttosto diverso dalla maggior parte della gente che ha lavorato con lui. Siamo stati molto uniti, la musica è stata il nostro collante. Lui amava la musica e gli piaceva quando suonavo per lui.

“Quando ho visto la performance di Tom, mi sembrava di vedere me e Walt, è stato strano e meraviglioso”, dice Sherman. “Penso che Tom sia l’unico attore al mondo che possa interpretare Walt Disney e diventare esattamente come lui. Walt aveva un carisma incredibile, era un uomo unico. Tom mi ha colpito con la sua interpretazione perché ha una personalità simile. Ha interpretato Walt in modo splendido”.

Emma Thompson era felice di lavorare con Tom Hanks, infatti i due hanno sempre desiderato girare un film insieme. Dice: “Ci conosciamo da tanto tempo, quindi quando c’è stato il casting l’ho chiamato per esprimergli la mia soddisfazione”.

“Tom è affascinato da Disney ed è molto informato sul suo conto. C’è qualcosa di simile in loro: la loro costante popolarità, la qualità di uomo comune e un grande fascino”, conclude.

Il versatile Paul Giamatti ha assunto il ruolo del cordiale autista di limousine di P.L. Travers, Ralph, l’unico personaggio di fantasia che compare nel film... e l’unico amato dal personaggio P.L. Travers dell’americana Emma Thompson. “Hanno un bel rapporto” afferma Giamatti. “Si vede un altro lato della Travers. Si coglie molto del suo lato complesso e la si vede più semplice con Ralph. È molto brusca con lui, ma lui capisce subito chi è lei e lo comprende e si sente a suo agio. È facile apprezzarlo e penso che dopo un po’ lei non riesca a resistere, e che quindi alla fine lo apprezzi”.

Emma Thompson aggiunge: “Ralph è un personaggio molto ben realizzato. È vivace e irritante e Pamela all’inizio lo tratta male senza riuscire però a scalfire la sua allegria. Perché lui non se la prende personalmente. Alla fine la sua umiltà autentica e il suo rispetto per tutti la conquisteranno. Anche se non diventa mai sentimentale, questo rapporto fra loro è l’unico aspetto morbido, ovviamente in superficie, del suo rapporto con l’ America”.

Nel descrivere il ritratto della burbera autrice fornito da Emma Thompson, Giamatti dichiara: “Emma Thompson interpreta P.L. Travers in modo rude ma divertente. È una donna estremamente britannica e senza filtri, che non si trattiene. P.L. non aveva grandi risorse sociali ma adorava le proprie creazioni e intendeva proteggerle a ogni costo. Per lei erano come i suoi figli, era molto protettiva e lo spettatore vedrà scene del suo passato che lo aiuteranno a comprendere perché è sempre sulla difensiva. Ma Emma è stata molto spiritosa nel ruolo”.

Se i tesori appartengono ai musei, qualcuno deve prenotare un posto al leggendario cantautore Richard Sherman, che racconta con passione anche i momenti meno felici della sua consulenza alla produzione del film. Non solo ha raccontato i momenti del 1961 (e la premiere del 1964, che il regista Hancock mette in scena nel film), ma anche le personalità con cui ha condiviso queste esperienze tanti anni fa.

Parlando dello scrittore, nonché geniale esperto di storyboard Don DaGradi, Sherman afferma: “Don è incredibile. È stato uno dei migliori artisti della storia della Disney se non dell’intera industria del cinema. Era uno degli anziani del gruppo perchè ha lavorato alla Disney per circa 25 anni. Nel 1961 Bob ed io eravamo i ‘nuovi’, e lui ci ha accompagnato, si è occupato di noi e ci guidato”.

Nel ruolo dello sceneggiatore Don DaGradi troviamo Bradley Whitford, che fornisce qualche anticipazione sull’uomo che interpreta nel film. “È stata un’occasione unica quella che gli ha dato Walt, promuovendolo da semplice animatore a co-autore dello script” spiega Whitford. “Un grande passo in avanti per lui, che ha partecipato alla logorante impresa in cui Don e i fratelli Sherman hanno dovuto confrontarsi con un muro di nome P.L. Travers”.

“Uno dei problemi relativi all’adattamento di ‘Mary Poppins’ è che i libri sono composti da vari episodi”, spiega l’attore Whitford. “Non c’è un inizio, uno svolgimento o una fine, insomma l’iter che qualsiasi sceneggiatore o artista della storia si aspetta. Perciò, bisognava inventarlo. Walt voleva realizzare qualcosa di completamente nuovo, mescolare l’animazione con la live action, un esperimento innovativo all’epoca, che però terrorizzava Travers”.

I Walt Disney Archives hanno fornito agli attori e alla produzione oltre sei ore di registrazioni audio dei meeting fra P.L. Travers e la squadra creativa del film Mary Poppins. In queste registrazioni, effettuate per volere della Travers fra il 5 e il 10 aprile 1961, ascoltiamo l’autrice affermare le sue convinzioni e fornire i suoi suggerimenti davanti allo staff Disney composto dai musicisti Richard M. e Robert B. Sherman, lo scrittore Don DaGradi, e il capo del dipartimento della storia Bill Dover (che ha ospitato la Travers durante la sua visita).

“A detta di tutti, Don si sentiva molto fortunato di poter trascorrere la vita a raccontare storie animate”, spiega l’attore a proposito del personaggio che interpreta, morto nel 1991, e che quindi non ha avuto la possibilità di fornire la sua consulenza rispetto all’epoca. “Il suo lavoro era gioioso, e la sua personalità ricca di gratitudine”.

Per interpretare i celebri compositori di *Mary Poppins* Richard e Robert Sherman, i filmmaker si sono rivolti a Jason Schwartzman e B.J. Novak. “Bob era lo yin ed io ero lo yang”, spiega Richard Sherman a proposito del rapporto con il fratello maggiore, scomparso all’età di 86

anni, solo sei mesi prima dell’inizio delle riprese di *Saving Mr. Banks*, lo scorso anno. “Eravamo diversi ma credevamo nelle stesse cose. Eravamo una squadra forte. A volte avevamo dei contrasti, come succede ai fratelli, ma ci volevamo bene. Il fuoco interiore di Bob era comunque diverso dal mio”.

Rispetto all’attore B.J. Novak che interpreta il suo fratello maggiore nel film, Sherman lo definisce “magnifico”. “È molto adatto alla parte perché come lui ha una personalità più introversa”, dice Sherman. “Bob rifletteva sempre prima di parlare e non usava grandi giri di parole. Inoltre B.J. ha la stessa età che Bob aveva nel 1961, l’epoca in cui si svolge la storia, mentre Jason ha l’età che avevo io allora”.

“Non sapevo nulla dei fratelli Sherman quando ho iniziato il film”, spiega Novak, una delle forze creative della sitcom di NBC *The Office*. “Bob e Richard Sherman hanno scritto tutte le canzoni di un certo periodo della Disney e tutte le canzoni di *Mary Poppins*. In seguito hanno composto anche la musica di *Pomi d’ottone e manici di scopa* e di *Winnie Pooh*. Fra tante, ricordiamo la famosa musica di ‘It’s a Small World’ e di altre canzoni dei parchi a tema. Erano ragazzi dello studio, professionisti, musicisti stipendiati, il sogno di Richard fatto realtà”.

Novak afferma a proposito del personaggio di Bob Sherman: “Bob ha preso le cose in modo molto più personale. Non ha edulcorato nulla. È stato nella seconda guerra mondiale, ha avuto molti dispiaceri nella sua vita. Fra i due fratelli era lui quello più serio, ma era molto diretto, sincero e aveva talento. Secondo Richard e la ricerca che ha svolto, è stato un periodo felice, in generale, per entrambi i fratelli. Penso che sia stato l’apice delle loro carriere”.

Novak aggiunge: “Erano tutti eccitati quando ho annunciato che Jason Schwartzman ed io avremmo recitato la parte dei fratelli nel film. Siamo compatibili con i personaggi sia nel temperamento che nell’aspetto. Per natura sono un tipo serio e introverso come Bob. Jason invece è più solare. Penso che sia buffo il fatto che abbiamo interpretato due fratelli con la stessa dinamica”.

Replica Jason Schwartzman: “Quando John Lee Hancock ha detto che avevano scritturato B.J. Novak nel ruolo di mio fratello sul grande schermo, ne ero entusiasta perché secondo me siamo simili fisicamente. B.J. è abbastanza riservato e serio, come Bob, ma è anche spiritoso ed è un grande scrittore.

Per riuscire a imitare l’eccezionale abilità al pianoforte di Richard Sherman, Jason Schwartzman ha avuto a disposizione vari filmati in cui si vedono le mani di Richard che sfiorano i tasti del pianoforte dello studio di Walt Disney.

Entrambi si sono scontrati con P.L. Travers, una vera forza della natura. “Era una donna misteriosa che aveva idee molto precise sul suo lavoro. Era molto protettiva nei confronti della sua opera quando arrivò a Los Angeles. Quando incontrò i fratelli Sherman dichiarò immediatamente ‘Non penso che debba essere un musical’”.

Schwartzman ha trascorso anche innumerevoli ore a casa di Richard Sherman per apprendere le tecniche più appropriate e godere della compagnia del celebre compositore.

Nel vedere come Schwartzman (*Moonrise Kingdom, Rushmore*) ha dato vita al suo personaggio di 50 anni fa, Sherman ha affermato che è stato come vedere un video girato in famiglia. “È fantastico, è meraviglioso”, esclama Sherman rispetto a Schwartzman. “Un uomo di grande talento; suona la batteria, il pianoforte, scrive canzoni. È pieno di energia ed è esattamente come me alla sua età. E credo di essere ancora così”.

“Jason Schwartzman è un musicista; suona il pianoforte”, commenta il regista Hancock. “Sapevo che ci sarebbe stato utile perché ha suonato buona parte della musica nelle scene delle prove generali. E ha imparato a suonare come Dick Sherman, passando ora dopo ora con Dick, imparando a suonare nello stesso modo spigliato di Dick”.

“Non so immaginare cosa può voler dire per Richard guardare qualcuno che lo interpreta e vedere Walt Disney che entra in una stanza. Deve essere bizzarro!”, esclama Schwartzman rispetto al fatto di aver interpretato la parte dell’unica persona ancora in vita nella storia della Marcel; Richard ha trascorso diverse settimane con la produzione ed è stato un’enciclopedia vivente per tutti.

“È stato fantastico conoscere Richard e poter vedere i documenti originali dell’epoca”, dice Schwartzman.

Schwartzman fa luce su un aspetto particolare della storia: “Tutti gli incontri tra i fratelli Sherman e P.L. Travers sono stati registrati. Sono incisi su un nastro che rivela diverse ore di conversazioni, con tutto ciò che l’autrice esigeva. Sono riuscito a ottenere tutte le registrazioni

e una trascrizione del trattamento da loro utilizzato. Ascoltare l'audio e maneggiare il trattamento come se fossi in quella stanza insieme a loro, è stato bellissimo”.

Per capire meglio il comportamento eccentrico e incostante della Travers nel corso del suo viaggio ai Disney studios nel 1961, la Marcel analizza l'infanzia dell'autrice nella campagna australiana. Parallelamente alla sua avventura a Los Angeles, la Marcel ha scelto di raccontare le sue origini, e quelle del leggendario personaggio di Mary Poppins, per illustrare e spiegare la sua condotta bizzarra nella trattativa con Disney e la sua squadra creativa, utilizzando flashback nel corso di tutta la storia, dalla Hollywood del 1962 all'Australia del 1906.

Il regista Hancock ha iniziato le sue nove settimane di riprese con le sequenze del flashback ambientate a Maryborough e ad Allora, in Australia, che presentano un cast completamente diverso, nei panni di quattro importanti personaggi che incarnano gli antenati della storia del 1961: il padre alcolizzato della Travers, Travers Robert Goff (che ha ispirato la figura di Mr. Banks, presente nei suoi libri); la tormentata e autodistruttiva moglie Margaret; la sorella di sua moglie, la zia Ellie (che ha ispirato la famosissima tata inglese e che come lei, non ha tanto il compito di confortare Ginty e le sue due sorelle più piccole, quanto quello di aiutare il padre, malato terminale); e l'aspirante scrittrice di soli sette anni, Helen Lyndon Goff, da tutti chiamata Ginty.

Per il ruolo di Travers Goff, il tormentato padre di P.L. Travers ritratto sullo sfondo, i realizzatori si sono rivolti a Colin Farrell. “Quando abbiamo coinvolto Colin Farrell per interpretare Travers Goff, di fatto si parlava di un poeta irlandese”, afferma Hancock con ammirazione. “È un attore così brillante e appassionato, ero certo che questo aspetto della nostra storia avrebbe preso vita. Quando hai un padre come Colin Farrell, la bimba lo adora per tutto ciò che fa ed è. E gli perdona ogni colpa. Questo ci dà uno scorcio e una comprensione migliore di questo rapporto padre-figlia”.

“Mary Poppins, nel libro, arriva nella casa della famiglia Banks per dare un senso e un ordine al caos e alla discordia che regnano nella famiglia”, spiega Farrell, confrontando i libri di Travers e il film di Hancock. “Mary Poppins rappresenta una boccata d'aria fresca in un ambiente stantio in cui aleggia la morte. In questo film interpreto Travers Goff, il padre di Ginty, la scrittrice che un giorno scriverà “Mary Poppins”.

“Apparentemente la tata arriva dai Banks per salvare i bambini”, continua l'attore. “Ma in realtà salva il padre, lo risveglia emotivamente alla vita e ai doni meravigliosi che lo circondano. Questo è l'aspetto più tragico del personaggio del libro e del film. Travers adora le sue tre bellissime figlie e ama sua moglie, però non riesce a vivere profondamente questi sentimenti quanto vorrebbe.

“C'è qualcosa di indicibile, di tragicamente incerto nel modo in cui avverte la sua vita” aggiunge Farrell. “Questo aspetto si vede un po' anche nel Sig. Banks di *Mary Poppins*. Ed è stato un personaggio che sentivo in modo molto diverso rispetto a qualsiasi altro a cui mi sia mai avvicinato o che mi sia stato chiesto di interpretare. Sarei rimasto molto turbato se questo

ruolo non avesse funzionato con me. Adoro questo film. Adoro questa storia; sono al settimo cielo per averne fatto parte. È un film ricco di sentimenti”.

Hancock procedette a una ricerca molto estesa per trovare la bambina che interpretasse la giovane Pamela Travers, definendo il lavoro “un casting piuttosto difficile. Cercavamo la versione giovane di Emma Thompson. Volevamo qualcuno che le somigliasse, se possibile. Cosa più importante, questa ragazzina compare in ogni scena di flashback e deve in qualche modo suscitare interesse per il resto della storia”.

Alla fine hanno optato per l’undicenne australiana Annie Buckley. “C’era qualcosa in Annie, così naturale e non viziata, così ingenua e innocente, che sentivo che se avessimo catturato quelle qualità sullo schermo il pubblico avrebbe perdonato qualsiasi cosa alla Pamela Travers più adulta. Vedere tale sincerità, fiducia e speranza smontate da coloro che ama e vedere come lei ha rinchiuso il suo cuore in un’armatura di ferro per non essere sminuita ancora una volta ci porta a piangere per Pamela, invece che a giudicarla”.

“C’era una promessa negli occhi e nel viso di Annie”, racconta Hancock. “Quando guarda Travers Goff, trapela il suo amore sconfinato, e questo è il batticuore di questa storia”.

Aggiunge: “Annie ha saputo trasmettere l’intensità delle sue emozioni, al di là delle lacrime. Nonostante sia una bambina, sa cosa volevamo in termini di emotività. Recita con tutto il corpo, non solo con il suo viso e con la bocca che pronuncia le battute”.

A proposito della giovanissima star, Colin Farrell, che ha diviso con lei ogni scena in cui compare nel film, dice: “Annie è meravigliosa, magnetica e perspicace. È dolce, gentile e bella, il suo viso sembra appartenere a un’altra epoca, ovviamente in senso positivo. È un ruolo impegnativo perché è lei che sfoglia le prime, importanti pagine della storia di P.L. Travers, raccontando la sua esperienza passata di colpa e vergogna. Mi è piaciuto molto lavorare con lei!”

Ruth Wilson entra in scena per interpretare Margaret Goff, la madre di P.L. Travers nei flashback. Spiegando il suo personaggio, la Wilson afferma: “Probabilmente Margaret ha sposato un uomo di estrazione sociale più bassa. Ha sposato questo ragazzo carismatico, molto poetico che le ha promesso di darle il mondo e di realizzare tutti i suoi sogni. Ma la realtà l’ha colpita duramente e la vita con Travers si è rivelata più difficile di quanto immaginasse”.

“Nel corso della storia assistiamo al suo declino graduale, a causa del marito alcolizzato e dell’isolamento in cui vive con i tre figli, senza amici o parenti ad aiutarla”, continua a raccontare la bella attrice inglese rispetto all’evoluzione del suo personaggio nei flashback del 1906. “Margaret si svela nel corso del film, come anche Travers. Lo sgretolamento dei suoi genitori costringerà Ginty a prendere le redini come se fosse lei la genitrice in questo rapporto”.

I filmmaker e gli attori volevano mettere in scena, attraverso i flashback, la realtà ruvida ma toccante del passato di P.L. e Wilson pensa che il risultato sia stato raggiunto. “Questi flashback mostrano la vita dura della famiglia Goff”, spiega Wilson. “Una vita che avrà ripercussioni su

tutto il resto della vita di Ginty. Ha formato la donna che vediamo nel personaggio di Emma Thompson. Bisogna conoscere il suo passato, comprendere le sue traversie per poter capire il suo atteggiamento presente. Un atteggiamento che si ripercuote anche nel suo rapporto con Walt Disney. È un aspetto vitale di tutta la storia perché tutto il suo percorso è influenzato dalle scene ambientate nel 1961”.

Rachel Griffiths, che aveva già lavorato con Hancock ne *Un sogno una vittoria*, incarna il ruolo della zia Ellie, la sorella di Margaret Goff, che ha ispirato la famosa tata di P.L. Travers nelle scene del flashback. Kathy Baker interpreta Tommie, la consulente creativa di Walt Disney mentre Melanie Paxson completa il cast nel ruolo dell’assistente di Disney, Dolly.

LA REALIZZAZIONE DI *SAVING MR. BANKS*

Saving Mr. Banks è stato girato quasi interamente nella zona di Los Angeles (c’è stata una giornata di riprese a Londra), con location chiave tra cui Disneyland ad Anaheim (diventando il terzo film mai girato all’interno del parco nei suoi 58 anni di storia), il TCL Chinese Theatre (ex Grauman) a Hollywood (dove ebbe luogo la prima di *Mary Poppins* nel 1964), i Disney Studios di Burbank (aperti nel 1939, dove venne girato l’intero film del 1964) e il Big Sky Ranch di 10.000 acri a Simi Valley, che ha fornito il paesaggio australiano del primo Novecento per il film. Le riprese di nove settimane sono terminate alla fine di Novembre 2012.

Quando è iniziata la produzione nel settembre 2012, nel noto giardino botanico di Los Angeles, il Los Angeles County Arboretum e nel giardino botanico di Arcadia, a est di Pasadena, Hancock aveva diviso le riprese in tre atti, in tre sezioni distinte, ognuna della durata di tre settimane: le sequenze dei flashback ambientate in Australia nel 1906; l’arrivo di Travers a Los Angeles, il suo soggiorno solitario e straziante al Beverly Hills Hotel e l’inizio della sua amicizia con Ralph, l’autista della sua limousine; e l’incontro con Walt Disney, la sua collaborazione e gli scontri con gli Sherman e Don DaGradi nella sala prove dello studio.

Nella realtà la Travers si preoccupava molto di quanto credibile sarebbe stato l’adattamento cinematografico dei suoi libri da parte di Disney. Nel film di Hancock, l’autenticità ha caratterizzato l’approccio al progetto da parte dell’intero team di produzione, a cominciare dalle sue visite al museo Disney nel Presidio di San Francisco. Lì lo scenografo Michael Corenblith ha condotto la ricerca per ricreare con precisione l’ufficio di Walt Disney presso gli studi.

Il dipartimento artistico di Saving Mr. Banks ha visitato i Walt Disney Archives presso il Museo e la Biblioteca Presidenziale Ronald Reagan, dove è esposto l’arredamento dell’ufficio di Walt Disney. Il team del dipartimento artistico ha misurato e fotografato gli oggetti d’arredamento originali, fra cui la scrivania, i tavolini e gli scaffali di Walt Disney. La segnaletica che all’epoca era presente nel Palazzo dell’Animazione dei Disney Studios è stata fornita dallo staff dell’Archivio ed è stata utilizzata dal dipartimento artistico nel ricreare l’ingresso dell’edificio.

“Il museo è uno straordinario retaggio di Walt”, dice la produttrice Owen. “Quando lo abbiamo visitato, Kelly Marcel e io abbiamo detto: ‘Ci permettono di fare un film su una vera leggenda’. Sono diventata un vero e proprio membro del Walt Disney Fan Club. Walt Disney ha creato due industrie nel corso della sua vita: l’industria dell’animazione e quella dei parchi a tema. Sua figlia Diane è stata molto gentile con noi, era felice che avessimo voluto visitare il museo per conoscere tanti risvolti della vita di Walt; abbiamo avuto bisogno di tanti consigli, specialmente riguardo l’ufficio di Walt”.

Mentre lo scenografo Michael Corenblith ha iniziato a costruire il set dell’ufficio della Disney, la compagnia è rimasta accampata per le prime tre settimane nel Big Sky Ranch di 4 ettari a Simi Valley, a circa 40 miglia dal centro di Los Angeles.

Corenblith, lavorando con Hancock per la terza volta, aveva dovuto creare anche un ambiente per il flashback che presenta i primi anni di vita di P.L. Travers in Australia. “Raccontare una storia del 1906 in Australia così fondamentale e integrarla nella storia del 1961 a Los Angeles è stato un vero piacere e una grande sfida creativa” afferma lo scenografo. “Ma anche una delle cose più gustose in questa scatola di cioccolatini che abbiamo preparato per questo film”.

Hancock aveva bisogno di un paesaggio esteso di colline dolci e arbusti per riprodurre il lontano entroterra australiano di un secolo fa (il sito scelto dall’esperto responsabile delle location Andrew Ullman era così sorprendente che il padre dell’attrice australiana Annie Buckley, Dean, pensava di trovarsi davvero a casa sua). Durante i viaggi per il casting in Australia, Hancock e la Owen “andarono a Maryborough e ad Allora, in Australia, per avere uno sguardo diretto sulle location” racconta Corenblith. “Sono andati anche nelle strade dove vivevano i Goffs”.

“Sono stato fortunato perché Travers è molto stimata in Australia, infatti la sua casa è stata preservata”, spiega il designer rispetto alla sua preziosa ricerca per costruire il set. “Ho visto le case di Pamela ad Allora e a Maryborough; abbiamo visto alcune fotografie e quindi abbiamo realizzato riproduzioni molto fedeli della casa di Allora e della sua architettura”.

Su questa estesa proprietà, Corenblith e la sua fidata decoratrice di set Susan Benjamin (*The Blind Side, Frost/Nixon*) ha costruito anche il set della fiera carnevalesca. Il carnevale comprendeva una giostra degli anni '20 presa a noleggio da un magazzino di materiale scenico, un oggetto che diventa ricorrente nella storia di Marcel nelle scene del 1961, quando Disney invita Travers a fare un tour di Disneyland, e la porta sulla famosa giostra di re Artù nel parco a tema di Fantasyland.

Prima di girare le scene ambientate in Australia, l’attore Colin Farrell si è reso conto che non avrebbe avuto l’occasione di incontrare gli altri membri del cast che popolano la parte di storia ambientata “contemporanea” che si svolge nel 1961. Poiché Farrell ammirava il lavoro degli altri membri del cast, ha suggerito a Hancock di organizzare una cena a casa sua, a Hollywood. “Eravamo un bel gruppo, circa 25 persone”, racconta Farrell. “Gente che non avrei avuto l’occasione di incontrare, come Bradley Whitford e Paul Giamatti. Ho pensato che sarebbe stato anche un modo simpatico per rivedere *Mary Poppins*. E così abbiamo cenato e in un’altra

stanza hanno iniziato a proiettare il film. E poco a poco tutti si sono trasferiti lì per vederlo. È stato divertente”.

Dopo aver messo in scena altre scene ambientate in Australia nei set esterni degli Universal Studios (la “Western Street” adiacente al vecchio set di *Ritorno al futuro*, in cui figura la vecchia e polverosa facciata della banca dei Goff), Hancock ha iniziato le riprese del secondo atto all’Ontario Airport di San Bernardino County, a 80 chilometri a est di Los Angeles. Lì il regista ha utilizzato uno dei terminal chiusi al pubblico, per ambientare gli interni e gli esterni dell’aeroporto di Los Angeles, nel 1961, dove la Travers atterra la prima volta.



Nel film P.L. Travers, interpretata da Emma Thompson, apre la porta della suite dove alloggia al Beverly Hills Hotel e la trova piena di oggetti della Disney (grazie alla scenografia Susan Benjamin, che ha riempito la stanza di tanti oggetti diversi fra cui un peluche di Topolino alto quasi 2 metri e vari palloncini colorati). L’attuale presidente di produzione Disney, il veterano filmmaker ed executive Sean Bailey, ispirato da questo aneddoto, ha voluto fare la stessa cosa per Emma Thompson. Ha decorato la sua stanza d’albergo a Los Angeles con tutti i souvenir Disney che è riuscito a trovare. Una settimana dopo l’attrice gli ha spedito un biglietto di ringraziamento in cui gli chiedeva se per caso avesse anche installato una telecamera all’interno della suite, per osservare le sue reazioni!

Ancora una volta Corenblith e il decoratore di set Benjamin hanno messo a frutto la loro creatività, realizzando le insegne di varie compagnie aeree che non esistono più (Pan Am, Eastern) portando gli spettatori indietro di 50 anni. E mentre i filmmaker avevano pensato di dare risalto alla Pan American World Airways (la più grande compagnia aerea statunitense con voli internazionali, attiva dal 1927 al 1991), con il suo elegante logo circolare blu e bianco, la produttrice Owen ha voluto “enfaticizzare il conflitto culturale, a livello visivo, fra gli Stati Uniti e l’Inghilterra”.

“Abbiamo fatto di tutto affinché l’aereo su cui viaggia Pamela fosse inglese, anche se sarebbe stato più pratico ed economico per tutti farla viaggiare con la Pan Am”, spiega. “Ma volevamo mostrare proprio il fatto che esce dal suo ambiente britannico per entrare nella terra straniera di Hollywood”.

Queste riprese prevedevano una settimana di lavoro all’interno e all’esterno del Beverly Hills Hotel, dove Disney ha ospitato la scrittrice durante il suo soggiorno a Los Angeles. Tuttavia l’esclusivo hotel non era disponibile e il location manager Andrew Ullman ha trovato un’altra struttura simile, nel maestoso palazzo del Langham Huntington di Pasadena, le cui suite assomigliano a quelle del lussuoso hotel, con i suoi caratteristici toni di verde e di rosa.

La produzione ha riservato un’intera ala della struttura; per tre giorni, Hancock e la Thompson hanno messo in scena diversi momenti nella storia che riflettono il disappunto della Travers per via dei difficili rapporti con Disney e la sua squadra creativa. Questi momenti scatenano i ricordi della sua infanzia, 55 anni prima, mentre si gira e si rigira nel letto della comoda suite.

Alla fine della seconda fase del programma di riprese, la compagnia si è trasferita in un'altra famosa strada del posto: Hollywood Boulevard, un luogo turistico famoso per la Walk of Fame e per lo storico palazzo del cinema, il Grauman's Chinese Theatre, che risale al 1927.

Il Grauman's Chinese Theatre (che ora si chiama TCL Chinese Theatre) su Hollywood Boulevard, è una delle massime attrazione dello spettacolo a Los Angeles. Circa due milioni di fan si riversano ogni anno nel suo famoso piazzale all'esterno dell'entrata principale, per vedere le impronte delle celebrità di Hollywood impresse sul suolo. Considerato "il palazzo del cinema più famoso del mondo", attrae migliaia di persone ogni giorno che ne ammirano l'architettura e i suoi famosi quadrati di cemento che presentano le firme dei luminari del grande schermo fra cui Mary Pickford, Elizabeth Taylor, Gary Cooper e persino Tom Hanks!

Il 27 agosto 1964, Disney ha presentato lì la premiere di *Mary Poppins* suscitando clamore e ottenendo un enorme successo. Il designer Corenblith ha avuto il gigantesco compito di ricreare la sera epocale riportando il cinema al look che aveva 50 anni fa, mentre il location manager Ullman ha collaborato con la Camera di Commercio per chiudere l' Hollywood Boulevard al traffico, effettuando le riprese notturne alla fine di ottobre.

"Gli elementi principali del Chinese Theatre sono esattamente gli stessi del 1964", conferma Corenblith. "I maggiori elementi decorativi di quella premiere sono stati gli ingrandimenti fotografici del cast. Sempre negli archivi Disney abbiamo trovato le fotografie pubblicitarie che abbiamo sfruttato sul set. Abbiamo utilizzato il materiale originale e seguito praticamente le stesse fasi degli artisti che organizzarono la premiere nel 1964. È stato fantastico.

"Abbiamo dovuto anche ricreare il tappeto rosso dal marciapiede alla porta d'ingresso", continua, "che è un momento ricco di emozioni nel film, con Pamela che cammina tra la folla. All'epoca avevano allestito un tendalino con luci colorate e fiori di ciliegio. Ma ora quel riparo non esiste più, quindi ho pensato di riprodurre almeno il colonnato, decorando gli alberi con la fioritura. La nostra messa in scena del tappeto rosso di quella sera è semplicemente magica. È stato un bel momento da condividere con Richard Sherman, che si è molto commosso".

Prima della sequenza del tappeto rosso di fronte al teatro, la produzione ha iniziato la giornata all'interno dell'auditorium che contiene 1200 posti a sedere; lì Hancock ha girato la scena del pubblico in abito da sera che guarda le clip di *Mary Poppins* (per la gioia di chi ha lavorato quel giorno). La scena è importante per via della reazione di Travers al film ultimato.

Prima di insediarsi nei locali degli Studi di Santa Clarita a nordovest di Los Angeles, dove Corenblith aveva costruito l'ala degli studi che ospitava l'ufficio di Disney, la stanza dei trofei (completa di una ventina di vere statuette degli Oscar® portate da Orlando) e la sala prove musicale, la produzione ha girato gli esterni sul terreno dei veri studi Disney di Burbank per tre giorni agli inizi di Novembre. Si può facilmente immaginare cosa deve aver provato Hanks, nei panni di Disney, mentre calcava il terreno sacro di un luogo che il protagonista aveva creato oltre 70 anni prima. E avrà provato le stesse emozioni nella location successiva, Disneyland ad Anaheim, un altro dei grandi traguardi raggiunti dall'imprenditore.

L'impero della Disney è stato a lungo considerato "il regno magico". Sui 20 ettari di Burbank, la storia e l'incanto dello studio è tangibile: le strade hanno i nomi di tutti i suoi personaggi famosi, le melodie di Sherman vengono suonate nelle sale d'ingresso dei vari edifici e i Sette Nani, scolpiti sulla facciata del palazzo dedicato a Michael D. Eisner, sorvegliano il posto come custodi ornamentali di questo impero dello spettacolo. La struttura comprende anche uno dei teatri di posa più grandi di Los Angeles (Stage 2), ora chiamato "The Julie Andrews Stage" perché l'edificio di 3 metri quadrati ha ospitato la maggior parte delle riprese di *Mary Poppins* nel 1963.

La caratteristica dei Walt Disney Studios di riportare indietro nel tempo, ha colpito l'attore Paul Giamatti, che commenta: "Il set esterno è fermo nel tempo. Non necessita di grandi trasformazioni, è già perfetto. Era un bel periodo allegro. Le cravatte sottili, le automobili, e tutte le cose tipiche dell'epoca presenti sul set, sono fantastiche".

Il direttore della fotografia John Schwartzman, che è cresciuto a Los Angeles, ha trovato la giusta ispirazione sul set della Disney per quanto riguarda le luci di *Saving Mr. Banks*. Commenta: "È un luogo dove ho già lavorato varie volte; non è cambiato molto da quando Walt l'ha costruito, ma il suo aspetto, i suoi suoni e i suoi odori sono sempre fonte di ispirazione".

Schwartzman, che dopo dieci anni si è ritrovato a fare squadra ancora una volta con il regista Hancock (aveva curato la fotografia e le luci del suo debutto alla regia nel 2002 con *Un sogno, una vittoria*) nell'era dominata dal digitale, ha deciso di girare *Saving Mr. Banks* su pellicola, proprio come era stato fatto con *Mary Poppins* 50 anni fa.

"C'è un'eleganza nella pellicola che sicuramente il digitale raggiungerà, ma che non ha ancora conquistato", spiega l'esperto della fotografia. "Abbiamo dovuto lavorare molto rapidamente all'inizio del nostro programma perché la nostra ragazzina, Annie, poteva lavorare solo sei ore al giorno, essendo minorenni. Ho dovuto affidarmi al mio istinto, affinato nel mondo delle riprese su pellicola in contrasto con quelle digitali. Sono così felice che abbiamo girato su pellicola. È stata proprio la scelta giusta".

Riconoscendo la distinzione tra le due epoche del film (l'Australia del 1906 e la Hollywood del 1961), Schwartzman ha dato un'identità unica a ogni periodo attraverso la sua pellicola e le luci e racconta "Non c'è molto colore nelle scene dell'Australia del 1906 a causa del luogo dove vivevano. Era come una bolla di polvere nel territorio australiano, molto rurale. Quindi tutti i colori sono stati sbiaditi nel film".

"Poi c'è Hollywood. Kelly [Marcel] ha scritto che puzzava ovunque di sudore e cloro e sole" continua a spiegare. "Così una delle cose che abbiamo fatto con tutti i set è stato dare un grande senso di luce abbagliante attraverso le finestre. La signorina Travers, che è di Londra, era abituata a un ambiente grigio e nuvoloso. Quando abbiamo ripreso il suo appartamento in Shawfield Street, ci siamo assicurati di non avere luci forti, come ci si aspetterebbe dalla Gran Bretagna".

Emma Thompson riflette sul modo in cui la luce di Los Angeles può aver influenzato il personaggio di P.L. Travers. “La luce vivida le ricorda l’Australia”, osserva Thompson. “Viene immediatamente catapultata nei ricordi di quella vivida luce del deserto, e questo ha delle ripercussioni psicologiche”.

La compagnia ha trascorso due giorni di inizio Novembre a Disneyland dove, dopo la fine della giornata di riprese, molti sono rimasti nel parco per godersi le attrazioni.

Oltre a girare su Main Street e presso la grande entrata del parco (iniziando alle 6:30 del mattino, per non disturbare l’afflusso dei visitatori che inizia alle 10), la troupe ha chiuso Fantasyland per un intero pomeriggio per poter girare le sequenze presso il Castello della Bella Addormentata e al King Arthur Carousel in cui Disney cerca di convincere P.L. che “c’è un bambino in ognuno di noi”.

“Abbiamo girato a Disneyland”, dice il regista Hancock. “Il copione spiega che Walt porta P.L. a Disneyland ed è un’esperienza divertente”, continua il regista. “Bisognava essere molto precisi perché dovevamo mettere in scena un momento specifico, il 1961. Michael Corenblith, il nostro brillante scenografo, ha reso l’atmosfera molto realistica, come era Disneyland in quell’epoca. Sono queste le occasioni in cui ti rendi conto di fare il più bel lavoro che esiste al mondo”.

Corenblith non ha dovuto costruire e rifare granché perché “Disneyland è praticamente immutata rispetto a quando è stata aperta nel 1955. Walt ha creato un’atmosfera tipica in particolare nella Main Street, che riflette la sua cittadina natale nel Missouri. Da allora poco è cambiato. Il maestoso ingresso al parco è esattamente lo stesso, a eccezione dei poster che pubblicizzano le attrazioni; abbiamo aggiunto grandi poster colorati che illustrano i vari giochi. Abbiamo scoperto che erano popolari nel 1955 perché la gente non sapeva cosa avrebbe trovato a Disneyland, dato che era aperta da poco”.

Corenblith e i filmmaker hanno scoperto inoltre che *Saving Mr. Banks* è solo il terzo lungometraggio a essere stato girato a Disneyland nei 58 anni di storia del parco. Gli altri due film hanno segnato il debutto alla regia dei rispettivi filmmaker: la commedia del 1962 *20 chili*

Los Angeles può aver influenzato il

La co-autrice di “Saving Mr. Banks” Kelly Marcel, il regista John Lee Hancock, e gli attori Jason Schwartzman (Richard Sherman), B.J. Novak (Robert Sherman) e Bradley Whitford (Don DaGradi) hanno visitato i Walt Disney Archives all’inizio del 2012, diversi mesi prima di girare il film. Gli attori e gli esperti dell’archivio hanno parlato del rapporto fra l’autrice di “Mary Poppins” P.L. Travers e lo staff della Disney, studiando le fotografie delle leggende della Disney che gli attori avrebbero dovuto interpretare; hanno guardato inoltre alcune immagini della produzione di Mary Poppins.”

Gli Archives hanno digitalizzato oltre 150 oggetti vari, fra cui i souvenir di Disneyland dell’epoca, le guide, le cartoline, i cataloghi della merce in vendita, bloc notes e inviti esclusivi alla premiere utilizzati solo dai pezzi grossi dell’industria.

La squadra produttiva del film ha avuto accesso a 124 lavori artistici creati fra il 1961 e il 1964, fra cui sketch di storyboard, disegni concettuali, dipinti per le scenografie, costumi e artwork promozionali.

di guai... e una tonnellata di gioia, diretto da Norman Jewison; e il film di esordio alla regia di Tom Hanks *Music Graffiti* del 1996, che è un omaggio nostalgico alla musica pop degli anni '60.

Quindi il regno magico di Disneyland non ha avuto bisogno – più di tanto – del tocco magico di Corenblith, mentre il designer è stato fondamentale (lavorando con il suo fidato direttore artistico Lauren E. Polizzi) per ricreare gli uffici della Disney e la sala prove. Il designer di talento è stato felice di aver avuto questo compito e afferma: “Lavoro sul set esterno della Disney dai tempi di *Su e giù per Beverly Hills*, quindi da quasi 30 anni. Ho collaborato a lungo con lo studio, e con la sua architettura. Sono un ragazzo degli anni '50, sono cresciuto con il ‘Mickey Mouse Club’, il ‘Wonderful World of Color’ e il ‘Wonderful World of Disney’.

“Sono cresciuto vedendo Walt Disney nell’ufficio di Walt Disney (quello che doveva essere il suo ufficio ma che in realtà era il teatro di posa di ‘The Wonderful World of Disney’) e questo mi ha reso familiare con l’ambiente di Walt, fin da giovanissimo. L’opportunità di riuscire a immaginare e creare gli uffici di Walt Disney per una grande produzione cinematografica è stata una grande responsabilità”.

Corenblith afferma: “Questo film mi ha dato l’occasione di lavorare in tre situazioni assai diverse fra loro, a cominciare dall’ufficio di Disney degli anni '30. Il set della Disney, l’arredamento, i caratteri tipografici, tutto è stato ideato da una persona di nome Kem Weber, che stimiamo enormemente. Lo stile è fra il moderno e l’art deco, un design industriale e questo è un aspetto del film che mi ha davvero conquistato.

“Anche se il nostro film è ambientato nel 1961, abbiamo mescolato vari stili, l’art deco e il design tipico degli anni '30, in particolare all’aeroporto di Los Angeles”, aggiunge l’artista che ha creato le scene epiche del film di Hancock *Alamo – Gli ultimi eroi*, nel 2004, il centro spaziale di Houston per il film di Ron Howard del 1995 e candidato all’Oscar® come Miglior film *Apollo 13*, e il film per tutta la famiglia del 2000, diretto da Howard Whoville, *Il Grinch*.

“Tuttavia, in un certo senso, gli uffici della Disney sono sospesi al di sopra del tempo e dello spazio”, spiega. “Avevano un aspetto fantastico nel 1938, quando furono costruiti, e nel 2012 hanno ancora un aspetto fantastico, perché questo genere di architettura è classica, senza tempo.

“Walt voleva che tutto fosse archiviato”, spiega Corenblith sulle vaste biblioteche che hanno assistito la sua ricerca per tutto ciò che ha ricreato per il film. “Vicino all’ufficio di Walt c’erano gli uffici dell’archivista. Tutto è documentato nelle fotografie, persino come erano arredate le stanze, che sono state accuratamente fotografate, quasi come quando si fotografa la scena di un crimine”.

Mentre Corenblith e il decoratore del set hanno dovuto “abbigliare” il set dell’imponente ufficio di Disney con l’esatta riproduzione del suo mobilio e dei gingilli che lui amava, il collaboratore di Corenblith, il veterano costumista Daniel Orlandi, ha avuto l’arduo compito e il grande privilegio

di vestire Hanks Tom Hanks con gli abiti che ricordavano quelli effettivamente indossati da Disney in quell'epoca.

“Io e Michael abbiamo lavorato insieme molte volte, occupandoci spesso di persone reali”, dice Orlandi. “Siamo entrambi meticolosi nella nostra ricerca e condividiamo la nostra ricerca e i nostri pensieri sui personaggi, e il modo di raccontare la storia con il regista e il direttore della fotografia. Abbiamo un ottimo rapporto di lavoro, ci capiamo al volo”.

Per il leggendario Walt Disney, Orlandi dice: “Come personaggio pubblico indossava quasi sempre un abito grigio, un completo zigrinato grigio degli anni Sessanta. Negli anni Cinquanta era un abito più di tweed. Si discostava molto raramente da questo abbigliamento. Tutti gli storici dicono che Disney indossava un completo ogni giorno che andava al lavoro. Ed è quello che abbiamo dato a Tom. È interessante il fatto che avesse una cravatta con il logo di Smoke Tree Ranch, di Palm Springs, dove abitava: era una piccola e modesta comunità, che esiste ancora. Abbiamo voluto mostrare il piccolo stemma di Smoke Tree”.

Nel vestire il team creativo di Disney, Orlandi ha ricevuto indicazioni preziose da Richard Sherman, il fratello ancora in vita del team di compositori del film *Mary Poppins*. “Richard Sherman è stato di grande aiuto” afferma Orlandi. “Abbiamo avuto molte indicazioni su Walt e su ciò che i fratelli Sherman e Don DaGradi indossavano al lavoro ogni giorno. Nel film vediamo Jason Schwartzman nei panni di Richard Sherman indossare un panciotto rosso brillante che Pamela sottolinea perché la leggenda narra che lei non volesse il colore rosso nel film *Mary Poppins*”.

Hancock conferma l'aneddoto sulle richieste della Travers di eliminare il colore rosso, dicendo: “La richiesta più assurda è stata quando ha dichiarato semplicemente di non gradire quel colore. Nel nostro film Walt si confronta con lei di fronte agli Sherman e a Don DaGradi, e alla fine capitola. Tutti restano sbigottiti. Nessuno aveva mai visto Walt arrendersi a una cosa del genere.

“Non penso che abbia nulla a che fare con il colore rosso”, ipotizza Hancock. “Era un modo di metterlo alla prova: se lui non l'avesse accontentata su una richiesta tanto semplice, allora ci sarebbero state ulteriori lotte, e lei se ne sarebbe tornata a Londra. Allora lui accoglie, perlomeno momentaneamente, la sua sciocca e assurda richiesta di eliminare qualsiasi traccia di rosso nel film”.

Nonostante P.L. Travers avanzi molte richieste nel film, la preferita di Emma Thompson è proprio quella del rosso. “Un giorno si è presentata e ha detto: ‘Non mi piace più il rosso quindi non voglio che si veda nel film’. Disney ha replicato: ‘Ma la storia è ambientata a Londra, dove le buche delle lettere e gli autobus sono rossi, persino nella bandiera inglese c'è del rosso’. Questa conversazione è testimoniata dai fratelli Sherman, e alla fine Walt Disney ha detto: ‘Okay, okay. Niente rosso’. Ma ovviamente poi questo è cambiato e il rosso è apparso nel film. Ma lei li ha davvero messi a dura prova”.

Per quanto riguarda il film di Hancock: “Non c’è rosso nel guardaroba di Emma”, conferma Orlandi. “Ovviamente quando vedi *Mary Poppins*, Mr. Banks indossa un bellissimo smoking di velluto rosso brillante proprio nella prima scena”, osserva Orlandi per puntualizzare chi ha avuto la meglio, alla fine.

La sequenza che riporta la richiesta della Travers di eliminare il colore rosso ha avuto luogo nell’ultimo set in cui Hancock ha filmato, lo studio delle prove dove gli Sherman e DaGradi presentarono le loro illustrazioni e i brani musicali per convincere l’autrice a firmare un contratto con il loro capo.

Quando il programma di riprese di Hancock ha portato il cast e la troupe nella sale prove della Disney a metà Novembre, durante le ultime due settimane di produzione, Richard Sherman ha visitato il set ogni giorno, per vedere il cast che metteva in scena i numeri musicali che lui stesso aveva curato per Travers, nel 1961.

“Michael ha unito il set della sala prove con quello del nostro ufficio in modo da poter avere una sola stanza per raccontare la storia del film”, commenta Sherman. “E ha funzionato benissimo. Mi sono sentito a casa mia in quella stanza”.

Prima dell’inizio della produzione, Hancock e il supervisore musicale della Disney Matt Sullivan hanno portato il cast nel leggendario edificio dei Capitol Records, vicino al famoso incrocio fra Hollywood e Vine, per pre-registrare le tracce di alcune canzoni degli Sherman di *Mary Poppins*, allo scopo di sfruttarne il playback nei giorni in cui la produzione avrebbe girato le scene con i due fratelli, in cui i due fratelli e DaGradi cantavano per la Travers. Il gruppo ha trascorso un simpatico pomeriggio in uno degli studi di registrazione dei Capitol Records, cantando i brani di alcune canzoni famose che si sentono anche in *Saving Mr. Banks*, fra cui “Un poco di zucchero” (“A Spoonful of Sugar”), “Sempre, sempre sempre” (“Feed the Birds”), “Due penny in banca” (“Fidelity Fiduciary Bank”) e “L’aquilone” (“Let’s Go Fly A Kite”) la contagiosa canzone finale del film del 1964.

Emma Thompson commenta la sua reazione personale e quella del suo personaggio al brano “L’aquilone”. “Quando P.L. Travers sente ‘L’aquilone’, c’è qualcosa che tocca le sue corde. Le piace perché aveva sollevato l’obiezione che il personaggio di Mr. Banks fosse troppo cattivo e voleva che rispecchiasse invece il padre ideale, il padre che non aveva avuto. Il padre che pur avendo le sue difficoltà, non era mai scortese. Quando Banks porta i suoi figli a giocare con l’aquilone, porta con sé anche lei ed è per questo che è così commovente. Forse è la canzone più toccante che sia mai stata scritta, ogni volta che la sento, mi viene da piangere”.

Dopo aver assistito alle riprese con Schwartzman, Novak, Whitford, l’attrice Melanie Paxson (nel ruolo dell’allegria segretaria di Disney, Dolly) e la Thompson che cantano e ballano al ritmo di “L’aquilone”, Sherman ha raccontato alcuni aneddoti meravigliosi su una delle canzoni della colonna sonora di *Mary Poppins*. In particolare quello di “Sempre, sempre, sempre”.

“Jason canta ‘Sempre, sempre, sempre’, fra l’altro molto bene”, afferma Sherman con entusiasmo. “E Walt amava quella canzone. Secondo lui rappresentava il fulcro del film, perché trasmette il messaggio secondo il quale non ci vuole tanto per dare amore. Questo è ciò che Bob e io abbiamo comunicato, senza essere espliciti. Non costa tanto comprare un cartoccio di briciole di pane. Walt era molto toccato da questo concetto. Ogni tanto ci chiamava e ci chiedeva di suonarla. Non doveva neanche specificare il titolo, diceva solo ‘Suonatela’ e noi andavamo nel suo ufficio e la suonavamo”.

“Dick è ancora entusiasta di tutta la storia della creazione di *Mary Poppins*”, rivela Hanks rispetto a Sherman. “È una persona dolce, una fonte di grande sapienza... di tanti aneddoti che solo lui conosce”. Aggiunge Hancock, “Le canzoni sono bellissime. Il fatto che ancora le canticchiamo e le riconosciamo immediatamente, confermano il genio dei fratelli Sherman”.

Quando i circa 150 membri della produzione, tra cast e collaboratori, si sono riuniti durante una pausa sul set della sala prove, tutti ancora contagiati dalle note in playback de “L’aquilone”, Richard Sherman, improvvisamente, si è seduto al piano e ha iniziato a suonare la canzone dal vivo, chiedendo a tutti di cantare con lui. Immediatamente i presenti hanno afferrato il proprio cellulare per registrare questa improvvisazione musicale che rende anche la loro esperienza con *Mary Poppins* totalmente unica.

Quando *Saving Mr. Banks* arriverà nelle sale, il pubblico sarà deliziato da un film che non solo ci fa conoscere il difficile dietro le quinte del film originale *Mary Poppins*, ma anche la genialità creativa di chiunque abbia contribuito al risultato finale, a partire da un’autrice burbera e ostile a un imprenditore ottimista e visionario.

IL CAST

EMMA THOMPSON (P.L. Travers) è una delle artiste più stimate del mondo, per la sua versatilità che esprime sia nella recitazione che nella scrittura. Come attrice ha ricevuto l’Oscar® per *Casa Howard*, nel 1992, e come sceneggiatrice lo ha vinto per *Ragione e sentimento*, nel 1995.

La Thompson è stata una vera e propria rivelazione nel suo ritratto di Margaret Schlegel nell’adattamento di Merchant Ivory del romanzo di E.M. Forster “Casa Howard”. Per questo ruolo si è aggiudicata il premio di Migliore attrice anche al BAFTA, al Golden Globe® e da parte delle associazioni di critica di Los Angeles e di New York. L’anno successivo ha ottenuto altre due nomination all’Oscar come Migliore attrice, per la sua performance in *Quel che resta del giorno* e come Migliore attrice non protagonista nel film di Jim Sheridan *Nel nome del padre* .

Tre anni dopo, ha adattato il romanzo di Jane Austen “Ragione e Sentimento” nell’omonimo film diretto da Ang Lee, vincendo l’Academy Award® per la Migliore sceneggiatura adattata e il Golden Globe® per la Migliore sceneggiatura cinematografica, oltre ad altri premi da parte del

Writers Guild of America e il Writers' Guild of Great Britain. La sua performance nel film è stata premiata con un premio alla Migliore attrice da parte dei BAFTA, ed è stata candidata all'Oscar® e al Golden Globe nella stessa categoria.

Lo scorso anno ha doppiato il personaggio della regina di *Ribelle – The Brave*, il film Disney•Pixar vincitore dell'Oscar® come Miglior film d'animazione, e ha recitato in *Men In Black 3* di Sony Pictures. Un anno ricco di impegni che comprendono anche una performance candidata all'Emmy® al fianco di Alan Rickman, nella produzione di BBC Two *The Song of Lunch*, trasmessa all'interno del programma PBS *Masterpiece Contemporary*. Recentemente ha recitato con Viola Davis nell'adattamento cinematografico del bestseller "soprannaturale", dal titolo *Beautiful Creatures* e nella commedia romantica *Love Punch* con Pierce Brosnan.

Ha ripreso il ruolo della magica tata di *Tata Matilda e il grande botto*, di cui ha scritto anche la sceneggiatura ed è stata produttore esecutivo. Aveva già incarnato questo personaggio nel film *Tata Matilda*, diretto nel 2004 da Kirk Jones e tratto dal suo adattamento del libro "Nanny McPhee". Lo scorso gennaio ha impersonato la regina Elisabetta II nella produzione televisiva Sprout/SKY ARTS dal titolo *Walking the Dogs*.

Thompson è nata a Londra; suo padre era Eric Thompson, regista e scrittore di teatro, mentre sua madre, Phyllida Law, è un'attrice scozzese (interprete di *Albert Nobbs* e de *L'ospite d'inverno*). Ha studiato inglese a Cambridge dove è entrata a far parte della compagnia teatrale universitaria Footlights, che l'ha eletta vice presidente (al fianco del presidente Hugh Laurie). Quando era ancora una studentessa ha co-diretto la prima rivista completamente al femminile di Cambridge, "Women's Hour", ha debuttato in TV sulla BBC con *Friday Night, Saturday Morning* e alla radio con "Injury Time" (BBC).

Negli anni '80 è apparsa spesso nella TV inglese: ricordiamo i suoi ruoli ricorrenti nella serie di Granada TV *Alfresco*, in *Election Night Special* e *The Crystal Cube* di BBC (quest'ultimo scritto dai suoi colleghi universitari Stephen Fry e Hugh Laurie), e il divertente ruolo dell'aristocratica Miss Money Sterling in *The Young Ones*. Nel 1985, Channel 4 le ha offerto uno special televisivo dal titolo *Up for Grabs* e nel 1988 ha scritto e interpretato uno show per BBC dal titolo *Thompson*. Ha lavorato come cabarettista e racconta di aver ricevuto 60 dollari in contanti, il giorno del suo 25° compleanno, per uno spettacolo al fianco di Ben Elton alla Croydon Warehouse. Li considera i migliori soldi mai ricevuti.

Ha continuato la sua attività teatrale al fianco di quella televisiva e radiofonica, ed è apparsa nella tournée inglese di "A Sense of Nonsense" (1982), "Short Vehicle" (da lei scritto) rappresentato al festival di Edimburgo 1983, "Me and My Girl" (1985), in scena a Leicester e nella West End londinese e in "Look Back in Anger" al Lyric Theatre su Shaftesbury Avenue, nel 1989.

Il suo esordio al cinema risale al 1988, al fianco di Jeff Goldblum nella commedia *Due metri di allergia*. In seguito ha interpretato Katherine nel primo film diretto da Kenneth Branagh *Enrico*

V, e ha recitato al fianco del regista attore Branagh in tre dei suoi film successivi: *L'altro delitto* (1991), *Gli amici di Peter* (1992) e *Molto rumore per nulla* (1993).

Altri suoi crediti cinematografici comprendono: *Junior* (1994), *Carrington* (1995), *L'ospite d'inverno* (1997) e *Immagini* (2003) di Christopher Hampton. Ha recitato in tre progetti diretti da Mike Nichols: *I colori della vittoria* (1998) e il telefilm di HBO *Wit* (2001, che le è valso nomination all'Emmy® come Migliore attrice protagonista e al Golden Globe® come Migliore scrittore di un telefilm o miniserie (con Mike Nichols) e *Angels in America* (2002, nomination allo Screen Actors Guild Award® e all'Emmy Award®).

Ha trionfato sul grande schermo nel ruolo di Sybil Trelawney in due film di Harry Potter: *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban* (2004) di Alfonso Cuaron e *Harry Potter e l'ordine della fenice* (2007), di David Yates. Il suo curriculum comprende inoltre due progetti con Dustin Hoffman: il romantico *Oggi è già domani* (per cui è stata candidata al Golden Globe® come Migliore attrice) e la commedia di Marc Forster *Vero come la funzione*, interpretato anche da Will Ferrell e Maggie Gyllenhaal (prodotto dalla frequente collaboratrice di Thompson, Lindsay Doran).

Thompson è stata apprezzata nella commedia corale di Richard Curtis *Love Actually – L'amore davvero* che le è valsa un premio come Migliore attrice non protagonista agli Evening Standard Film Awards 2004, una nomination come Migliore attrice non protagonista ai BAFTA Awards 2004 e ai London Critics Circle Film Awards 2004, e come Migliore attrice agli Empire Awards 2004, in Inghilterra.

Per il 110° anniversario di Peter Rabbit, Emma Thompson ha avuto l'incarico di scrivere il 25° racconto della raccolta delle storie di Peter Rabbit. È la prima volta che Frederick Warne, l'editore, ha pubblicato un ulteriore titolo alla serie scritta da Beatrix Potter fra il 1902 e il 1930. Il libro intitolato "The Further Tale of Peter Rabbit" è stato pubblicato il 6 settembre 2012, con grande successo.

La Thompson è un'attiva sostenitrice della Helen Bamber Foundation, un'organizzazione inglese per i diritti umani, creata nell'aprile 2005, per aiutare a ricostruire la vita di alcune persone e favorire l'autostima di chi ha subito la violazione dei diritti umani. Per conto della fondazione, ha curato "Journey", un'installazione artistica interattiva che utilizza sette container da trasporto per illustrare le crude e sconvolgenti esperienze di donne che sono state oggetto di traffico sessuale. Finora Thompson e "Journey" hanno viaggiato in cinque città internazionali organizzando mostre e interviste (Londra, Vienna, Madrid, New York e L'Aja).

La Thompson è inoltre ambasciatrice dell'agenzia dello sviluppo internazionale ActionAid e ha parlato pubblicamente del suo sostegno al lavoro di questa organizzazione non profit, in particolare in merito all'epidemia di HIV/AIDS che continua ad affliggere il continente africano. Si è unita all'organizzazione nel 2000, e da allora ha partecipato ai progetti di ActionAid in Uganda, Etiopia, Mozambico, Sudafrica, Birmania e Myanmar.

Nel 2010 e 2011 è stata presidente del Teaching Awards Trust, un programma di premi aperto alle strutture di formazione in Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord, che si occupano degli studenti compresi fra i 3 e i 18 anni di età. Il premio è assegnato ogni anno agli insegnanti e alle scuole che contribuiscono a trasformare la vita dei giovani, aiutandoli a sviluppare le proprie potenzialità.

TOM HANKS (Walt Disney) vanta il privilegio di aver ricevuto due Oscar® consecutivi come Migliore attore: nel 1993 per il ruolo dell'avvocato malato di AIDS in *Philadelphia* e l'anno successivo per la parte protagonista di *Forrest Gump*. Ha vinto inoltre il Golden Globe® sia per queste performance che per il suo lavoro in *Big* e *Cast Away*.

Nato e cresciuto a Oakland, in California, si è interessato alla recitazione durante gli anni del liceo; ha frequentato il Chabot College di Hayward, in California, e la California State University di Sacramento. Su invito del direttore artistico Vincent Dowling, ha debuttato a livello professionale interpretando Grumio in "The Taming of the Shrew" al Great Lakes Theater Festival di Cleveland, nell'Ohio. È rimasto con la compagnia per tre stagioni.

Nel 1978 si è trasferito a New York City e si è unito alla Riverside Shakespeare Company fino al momento in cui è apparso, insieme a Peter Scolar, nella serie comica di ABC *Bosom Buddies*. In seguito ha recitato in *Splash – Una sirena a Manhattan* di Ron Howard, in *Bachelor Party – Addio al celibato*, *Un ponte di guai*, *Casa, dolce casa?* e *Niente in comune*. Nel 1988 la Los Angeles Film Critics Association ha premiato le sue performance di *Big* e *L'ultima battuta* assegnandogli il premio di Migliore attore. Seguono ruoli nei film *Ragazze vincenti* e *Insonnia d'amore*.

Nel 1995 ha doppiato il personaggio di Woody del grande successo animato *Toy Story*, primo film realizzato dalla partnership Disney•Pixar e prima opera interamente concepita in CGI. Ha nuovamente doppiato Woody nel sequel *Toy Story 2* e, 11 anni dopo, nel più recente episodio del franchise, *Toy Story 3*, campione di incassi fra i film d'animazione di tutti i tempi con oltre 1 miliardo di dollari a livello globale. *Toy Story 3* ha vinto l'Academy Award® come Migliore film d'animazione e ha ottenuto una nomination alla statuetta anche come Miglior film. Si è inoltre aggiudicato il Golden Globe come Miglior film d'animazione.

Nel 1996 Hanks ha esordito come sceneggiatore e regista con *Music Graffiti*: la canzone del film non solo ha raggiunto la Top 10 di varie classifiche musicali ma è stata anche candidata all'Academy Award® come Migliore canzone originale.

Dopo aver ritrovato Ron Howard in *Apollo 13*, Hanks è stato produttore esecutivo, scrittore, regista e interprete di *From the Earth to the Moon*, un film drammatico di HBO della durata complessiva di 12 ore, vincitore dell'Emmy®: si tratta di un'antologia che racconta il programma spaziale Apollo.

Nel 1998 ha recitato nel film di guerra diretto da Steven Spielberg *Salvate il soldato Ryan* che gli è valso una quarta candidatura all'Oscar®. L'anno seguente ha recitato nel film *Il miglio verde*, scritto e diretto da Frank Darabont e basato sul romanzo a episodi di Stephen King.

Nel 2000 ha ritrovato il regista Robert Zemeckis e lo sceneggiatore William Broyles Jr. in *Cast Away*, per un'altra interpretazione candidata all'Oscar®.

Quello stesso anno, al fianco di Steven Spielberg, è stato produttore esecutivo, scrittore e regista di una miniserie epica per HBO, *Band of Brothers*, basata sul libro di Stephen Ambrose. La miniserie è stata trasmessa nell'autunno del 2001, ottenendo un ampio successo, ed è stata premiata con l'Emmy Award® e il Golden Globe® come Migliore miniserie del 2002.

Nel 2002 ha recitato in *Era mio padre* al fianco di Paul Newman e Jude Law per la regia di Sam Mendes. Subito dopo ha girato il rocambolesco film di Spielberg *Prova a prendermi* con Leonardo DiCaprio, basato sulle vere vicende del truffatore di professione Frank Abagnale Jr.

Hanks ha lavorato per la terza volta con Spielberg in *The Terminal* insieme a Catherine Zeta Jones e in seguito con i fratelli Coen nella dark comedy *Ladykillers*. Nel novembre 2004, ha recitato nell'adattamento cinematografico del premiato libro per bambini "The Polar Express" vincitore della Caldecott Medal, scritto da Chris Van Allsburg; il film è diretto da Robert Zemeckis.

Nel 2006 ha interpretato Robert Langdon in *Il codice Da Vinci*, basato sul romanzo di Dan Brown e diretto da Ron Howard, con Audrey Tautou, Paul Bettany, Ian McKellen e Jean Reno. Ha ripreso lo stesso ruolo in *Angeli e Demoni* diretto anch'esso da Howard. Nel 2007 ha recitato con Julia Roberts e Philip Seymour Hoffman nel film *La Guerra di Charlie Wilson* di Mike Nichols, prodotto da Playtone. Nel 2011, insieme a Julia Roberts, ha interpretato *L'amore all'improvviso - Larry Crowne*, da lui anche scritto, prodotto e diretto, e nel film di Stephen Daldry nominato all'Oscar® *Molto forte, incredibilmente vicino*, con Sandra Bullock.

Nel 2008, con la sua società di produzione Playtone, ha prodotto a livello esecutivo l'apprezzata miniserie di HBO *John Adams*, con Paul Giamatti, Laura Linney e Tom Wilkinson. La serie ha vinto un Emmy® e un Golden Globe®. Nel 2010 Hanks e la Playtone hanno prodotto a livello esecutivo *The Pacific* in collaborazione con HBO, vincendo l'Emmy per la Migliore miniserie. Recentemente sono stati produttori esecutivi del dramma politico, vincitore dell'Emmy e del Golden Globe, *Game Change* (per HBO) con Julianne Moore e Ed Harris.

Recentemente è apparso in *Cloud Atlas* con Halle Berry, Susan Sarandon, Jim Sturgess e Hugh Grant. È anche l'interprete di *Captain Phillips – Attacco in mare aperto* di Paul Greengrass, uscito lo scorso ottobre.

Nel 2013 ha esordito a Broadway in "Lucky Guy" di Nora Ephron, aggiudicandosi candidature ai premi del Drama Desk, Drama League, Outer Critics Circle, al Tony® Award e al Theater World Award.

Nel 2009 è stato premiato dalla Film Society of Lincoln Center con il Chaplin Award.

PAUL GIAMATTI (Ralph) è uno degli attori più versatili della sua generazione. Di recente ha doppiato il film d'animazione DreamWorks *Turbo*, in cui figurano anche le voci di Ryan Reynolds, Richard Jenkins e Bill Hader.

Ultimamente ha interpretato i seguenti film: *Parkland* di Peter Landesman, con Zac Efron e Jacki Weaver; *12 anni schiavo* di Steve McQueen con Brad Pitt, Michael Fassbender e Chiwetel Ejiofor; *Romeo and Juliet* di Carlo Carlei nel ruolo del Frate Lorenzo, al fianco di Hailee Steinfeld e Damian Lewis; *All is Bright* (di cui è stato anche produttore esecutivo) di Phil Morrison, con Paul Rudd; e il film d'animazione di Ari Folman *The Congress* con Robin Wright e Harvey Keitel.

Giamatti recentemente ha ultimato la produzione dell'atteso sequel *The Amazing Spider-Man 2* diretto da Marc Webb, in cui interpreta Aleksei Sytsevich/Rhino al fianco di Andrew Garfield, Emma Stone, Jamie Foxx e Sally Field; ha inoltre lavorato nella puntata finale della quarta stagione della serie TV *Downton Abbey*.

Altri suoi crediti comprendono: *Rock of Ages*; il film di David Cronenberg *Cosmopolis*; *Le idi di marzo*; il film HBO di Curtis Hanson *Too Big To Fail – Il crollo dei giganti* (la sua performance gli è valsa il suo terzo SAG Award® e la nomination all'Emmy® e al Golden Globe®). Ha inoltre recitato nell'apprezzato *Mosse vincenti*, un film scritto e diretto dal regista candidato all'Oscar® Tom McCarthy.

La sua performance in *La versione di Barney* del 2010 gli è valsa un secondo Golden Globe® Award. Basato sull'omonimo best-seller di Mordecai Richler, il film è stato diretto da Richard J. Lewis e interpretato da Dustin Hoffman, Rosamund Pike e Minnie Driver.

Nel 2008 ha vinto l'Emmy®, il SAG® e il Golden Globe® come Migliore attore protagonista della miniserie in sette parti vincitrice dell'Emmy Award, *John Adams*, in onda su HBO. Diretto dal regista premiato con l'Emmy Tom Hooper, Giamatti interpretava il Presidente John Adams al fianco di attori del calibro di Laura Linney, Tom Wilkinson, David Morse e Stephen Dillane.

Nel 2006 il suo ruolo in *Cinderella Man – Una ragione per lottare*, di Ron Howard, gli è valso il suo primo SAG Award®, un premio da parte della Broadcast Film Critics Association come Migliore attore non protagonista, e le nomination all'Academy Award® e al Golden Globe® per la stessa categoria.

Per il suo ruolo nell'apprezzato *Sideways – In viaggio con Jack* di Alexander Payne, Giamatti ha ottenuto diversi premi, compreso quello come Migliore attore da parte degli Independent Spirit Awards, del New York Film Critics Circle e la nomination al Golden Globe® e al SAG Award®. Nel 2004 ha ricevuto apprezzamenti da parte della critica (nomination all'Independent Spirit Award come Migliore attore e da parte del National Board of Review per la Migliore performance

dell'anno) per il suo ritratto di Harvey Pekar in *American Splendor*, di Shari Springer Berman e Robert Pulcini.

Giamatti ha catturato inizialmente gli occhi dell'America nella commedia di Betty Thomas *Private Parts*. La sua lunga lista di crediti comprende anche *Ironclad* di Jonathan English; *Una notte da leoni 2* di Todd Phillips; *The Last Station* con Christopher Plummer e Helen Mirren; *Duplicity* di Tony Gilroy; *Cold Souls*, di cui Giamatti è stato produttore esecutivo; *Fred Claus – Un fratello sotto l'albero* di David Dobkin; *Shoot 'Em Up – Spara o muori* con Clive Owen; *Il diario di una tata* di Shari Springer Berman e Roger Pulcini; *Lady in the Water* di M. Night Shyamalan; *The Illusionist – L'illusionista*, diretto da Neil Burger; *Man on the Moon* di Milos Forman; *The Hawk Is Dying* di Julian Goldberger; *Il prezzo della libertà* di Tim Robbins; *Il negoziatore* di F. Gary Gray; *Salvate il soldato Ryan* di Steven Spielberg; *The Truman Show* di Peter Weir; *Donnie Brasco* di Mike Newell; *Storytelling* di Todd Solondz; *Il pianeta delle scimmie* di Tim Burton; *Duets* con Gwyneth Paltrow; il film d'animazione *Robots*; e *Big Mama* con Martin Lawrence. Giamatti è apparso anche in *Confidence – La truffa perfetta* di James Foley e *Paycheck* di John Woo.

Stimato attore di teatro, Giamatti ha ricevuto una nomination al Drama Desk come Migliore attore non protagonista per il ruolo Jimmy Tomorrow nel revival di Broadway "The Iceman Cometh" con Kevin Spacey. Altri suoi crediti a Broadway comprendono "The Three Sisters" diretto da Scott Elliott; "Racing Demon" diretto da Richard Eyre; e "Arcadia" diretto da Trevor Nunn. È apparso off-Broadway nel cast corale di "The Resistible Rise of Arturo Ui" con Al Pacino.

Per la televisione è apparso in *The Pentagon Papers* con James Spader, *Winchell* di HBO con Stanley Tucci e *Women* di Jane Anderson.

JASON SCHWARTZMAN (Richard Sherman) ha esordito in un film di Wes Anderson, al fianco di Bill Murray nel ruolo di Max Fischer, nell'apprezzata commedia *Rushmore*. La sua performance gli è valsa una nomination come Migliore attore esordiente da parte della Chicago Film Critics Association.

Dopo questo fortunato debutto, ha continuato a collaborare con Anderson in *Il treno per Darjeeling* (scritto da Anderson e Schwartzman, insieme a Roman Coppola); il cortometraggio *Hotel Chevalier*; il film animato *Fantastic Mr. Fox* (in cui ha contribuito con il doppiaggio); *Moonrise Kingdom* (insieme al cast di grandi stelle compost da Bill Murray, Tilda Swinton, Edward Norton e Frances McDormand), che ha segnato un nuovo record al botteghino nel Memorial Day come Migliore debutto di un film indipendente di tutti i tempi; e la recente avventura per il grande schermo *The Grand Budapest Hotel* il cui cast eclettico comprende ancora una volta Murray, Norton, Swinton, oltre a Willem Dafoe, Saoirse Ronin, Ralph Fiennes, Jude Law, Jeff Goldblum, Owen Wilson e Adrien Brody.

Altri suoi crediti cinematografici comprendono il film di Judd Apatow *Funny People* al fianco di Adam Sandler, Seth Rogen e Jonah Hill; *Scott Pilgrim vs. the World* di Edgar Wright; *Marie*

Antoinette di Sofia Coppola con Kirsten Dunst; *I Heart Huckabees – Le strane coincidenze della vita* di David O. Russell; *Spun* di Jonas Åkerlund; *S1mOne* di Andrew Niccol con Al Pacino; *Shopgirl* di Anand Tucker, adattato da Steve Martin e tratto dal suo libro (che è valso a Schwartzman una nomination al Satellite Award); e *CQ* di Roman Coppola. Ha ritrovato recentemente Coppola per l'imminente *A Glimpse Inside the Mind of Charles Swan III* e recita al fianco di Jennifer Aniston in *Squirrel to the Nuts* di Peter Bogdanovich.

L'attore, nato a Los Angeles, ha recitato per tre stagioni la parte di Jonathan Ames nell'apprezzata serie di HBO ambientata a Brooklyn, dal titolo *Bored to Death*, interpretata anche da Ted Danson e Zach Galifianakis.

Nel mondo musicale è stato il batterista della band di Los Angeles Phantom Planet, il cui secondo album, "The Guest", che ha contribuito a scrivere, è stato ripubblicato dalla Epic Records nel febbraio 2002; subito dopo la band ha intrapreso una tournée di 14 mesi con gli Incubus. Nel 2006 si è proposto come solista con il nome di Coconut Records, pubblicando il suo primo album, "Nighttiming", nel 2007, con contributi degli Incubus e Kirsten Dunst. Schwartzman ha scritto tutte le canzoni dell'album e suona la maggior parte degli strumenti. Il brano "West Coast" appare in una puntata della serie televisiva *The O.C.* e nel film horror di Matt Reeves *Cloverfield*. Il secondo album di Coconut Records "Davy", è uscito nel gennaio 2009.

BRADLEY WHITFORD (Don DaGradi) è un attore di teatro classico che ha ottenuto una rapida popolarità grazie al ruolo del sarcastico e vulnerabile Josh Lyman in *West Wing*, di NBC, per il quale ha vinto l'Emmy® 2001 come Migliore attore non protagonista (insieme con altre due nomination) e tre nomination consecutive al Golden Globe® (2001-03) per il suo ruolo nelle serie. Vanta una carriera di grande successo al cinema, in teatro e in televisione.

Ultimamente è tornato a lavorare in TV con la nuova commedia ABC *Trophy Wife*, interpretata da Malin Akerman, Marcia Gay Harden e Michaela Watkins. È stato star ospite di *Shameless* su Showtime e nella commedia di NBC comedy *Go On*.

Ha recentemente girato due film indipendenti dello scrittore regista Randall Miller: *Savannah* e *CBGB*. È apparso nel thriller di Joss Whedon *Quella casa nel bosco* con Richard Jenkins e Chris Hemsworth, presentato al festival South-by-Southwest di Austin, a Marzo 2012. Inoltre ha recitato nella produzione del 2011 di Hallmark Hall of Fame *Have a Little Faith* al fianco di Laurence Fishburne e Martin Landau. A teatro ha recitato nella produzione premiata con il Tony Award® "Art" in scena alla Pasadena Playhouse.

Nel 2010 è stato il protagonista della serie di FOX-TV *La strana coppia* con Colin Hanks. Altri crediti televisivi comprendono: *Studio 60 from the Sunset Strip*, *ER*, *The X-Files*, *NYPD Blue* e il suo ottimo lavoro nella serie drammatica, premiata con l'Emmy® Award, *West Wing*, creata da Aaron Sorkin per NBC.

I suoi crediti cinematografici comprendono il crudo dramma *An American Crime* insieme a Catherine Keener ed Ellen Page; *4 amiche e un paio di jeans*, l'adattamento per il grande schermo del best-seller di Ann Brashares; *Innamorarsi a Manhattan*, la commedia romantica diretta da Mark Levin e scritta da Jennifer Flackett; la commedia romantica di Miramax *Kate & Leopold* con Meg Ryan e Hugh Jackman; la satira di Albert Brooks *La dea del successo* con Sharon Stone; *L'uomo bicentenario* di Chris Columbus con Robin Williams; *Scent of a Woman – Profumo di donna* di Martin Brest, nominato all'Oscar®, al fianco di Al Pacino; *Un mondo perfetto* di Clint Eastwood insieme a Kevin Costner; *Philadelphia* di Jonathan Demme con Tom Hanks e Denzel Washington; e ancora: *Il cliente*, *My Life – Questa mia vita*, *L'angolo rosso – Colpevole fino a prova contraria*, *Presunto innocente* e *Fuga dalla Casa Bianca*.

Cresciuto nel Wisconsin, Whitford ha studiato teatro e letteratura inglese presso la Wesleyan University e ha frequentato il programma dello Juilliard Theater Center. Ha ricevuto ottime critiche a Broadway nella produzione di "Boeing-Boeing" al Longacre Theater, con Christine Baranski, Mark Rylance, Gina Gershon e Mary McCormack, ed è apparso nella rappresentazione originale di Broadway dell'apprezzato dramma militare di Aaron Sorkin "A Few Good Men".

Il suo debutto professionale risale alla produzione off-Broadway di "Curse of the Starving Class" di Sam Shepard accanto a Kathy Bates. Altri crediti teatrali comprendono "Three Days of Rain" al Manhattan Theatre Club, "Measure for Measure" al Lincoln Center Theater, "Romeo and Juliet" al Joseph Papp Public Theater/Aspacher Theatre, e "Coriolanus" di cui è stato protagonista, al Folger Shakespeare Theatre di Washington, D.C.

ANNIE ROSE BUCKLEY (Ginty) debutta al cinema nel ruolo di Ginty, la giovane P.L. Travers, scrittrice in erba, che vediamo nelle scene di flashback del film.

Annie è originaria di Penrith (una località nei pressi di Sydney), nel New South Wales, in Australia. All'età di cinque anni è stata reclutata da un'agenzia di talenti locale e a 12 anni è apparsa in uno spot televisivo americano per la carta igienica Cottonelle.

Continuando nella pubblicità, Annie ha deliziato le pagine del magazine e gli spazi televisivi, lavorando per grandi marche fra cui McDonald's, LG Electronics, Medibank Insurance, FOXTEL PayTV e Taste Magazine.

Nel 2010 ha esordito come attrice con il ruolo drammatico della giovane protagonista Celia, al fianco del fratello gemello Max (nato un minuto dopo di lei), in due puntate della serie australiana in onda su Seven Network, *Home and Away*.

RUTH WILSON (Margaret Goff) ha interpretato *Anna Karenina* di Joe Wright al fianco di Keira Knightley e Jude Law, e la rivisitazione del classico western *The Lone Ranger* diretto da Gore Verbinski al fianco di Armie Hammer e Johnny Depp. Di recente ha ultimato tre film a soggetto:

il thriller *A Walk Among the Tombstones* di Scott Frank, con Liam Neeson; il thriller indipendente *Locke* con Tom Hardy; e *Suite française*.

Nata nel Surrey, in Inghilterra, ha studiato storia presso la University of Nottingham, dove si è laureata nel 2003. Durante il corso universitario ha partecipato al programma teatrale studentesco del New Theatre di Nottingham. In seguito si è diplomata presso la London Academy of Music and Dramatic Art; era il 2005, e quello stesso anno ha esordito in TV nella situation comedy *Suburban Shootout*.

L'anno seguente ha ottenuto il ruolo principale nella miniserie di BBC *Jane Eyre*, che le è valso la nomination come Migliore attrice al BAFTA TV Award, al Broadcasting Press Guild Award e al Golden Globe®.

Ha continuato a lavorare per la televisione inglese, interpretando *Miss Marple: Nemesis* di ITV, *Capturing Mary* e *Small Island* della BBC e due miniserie, *The Prisoner* e il thriller drammatico candidato all'Emmy® e premiato con il Golden Globe® *Luther*. *Luther* è stato trasmesso su BBC America mentre *Small Island* all'interno del programma *Masterpiece Classic* della PBS.

Wilson continua a calcare le scene del teatro inglese, dove si è aggiudicata l'Olivier Award per due spettacoli in scena alla Donmar Warehouse: "A Streetcar Named Desire" di Tennessee Williams (nel ruolo di Stella, al fianco di Rachel Weisz nella parte di Blanche DuBois) e "Anna Christie", con Jude Law. Nel 2007 ha esordito a Londra al National Theatre con "The Philistines" di Maxim Gorky.

B.J. NOVAK (Robert Sherman) è un attore e uno scrittore noto soprattutto per aver lavorato nella commedia NBC *The Office*, in cui ha interpretato il ruolo di Ryan, svolgendo parallelamente il ruolo del produttore esecutivo della serie (che ha ottenuto cinque nomination all'Emmy® come Migliore Comedy Series) e quello di scrittore e regista di varie puntate del programma.

Alcuno dei suoi ruoli più memorabili per il grande schermo comprendono quello di Pfc Smithson Utivich in *Bastardi senza gloria* di Quentin Tarantino, e le sue varie apparizioni ne *Gli stagisti*, *Molto incinta* e *Reign Over Me*. Lo vedremo presto nell'imminente *The Amazing Spider-Man 2*.

In televisione è stato produttore esecutivo dell'episodio pilota di *The Mindy Project* in onda su Fox, e continua a lavorare come scrittore, regista, star ospite e produttore consulente dello show. Prima di *The Office*, aveva esordito in *Punk'd*, il programma in onda su MTV noto per le sue divertenti improvvisazioni.

Novak è anche un cabarettista che dal 2002 si esibisce spesso nei college e nei teatri di tutto il Paese; è apparso negli spot televisivi di Comedy Central e in *Late Night with Conan O'Brien*. Nel 2008 il suo show *B.J. Novak & Friends* di Town Hall è stato presentato nella serata finale del New York Comedy Festival. È stato anche il conduttore della serata dei Webby Awards 2010.

In veste di autore, la sua raccolta di racconti brevi dal titolo “One More Thing: Stories and Other Stories”, sarà pubblicata da Knopf/Random House all’inizio del 2014.

RACHEL GRIFFITHS (Aunt Ellie) ritrova il regista John Lee Hancock dopo aver interpretato Lorri Morris, la moglie del giocatore di baseball (Dennis Quaid) che aspira alla Major League, nel dramma sportivo del 2002 dal titolo *Un sogno una vittoria*.

Griffiths è nota al pubblico cinematografico e televisivo di tutto il mondo, per il suo premiato lavoro nella serie drammatica di HBO, vincitrice dell’Emmy® Award, *Six Feet Under* (che ha ricevuto il Golden Globe® e il SAG® Ensemble Cast Award, ed è valsa a Griffith due nomination all’Emmy come Migliore attrice protagonista), l’apprezzata biografia del 1998 *Hilary and Jackie* (nomination all’Oscar® e al SAG), e il suo debutto al cinema *Le nozze di Muriel* (premi da parte dell’Australian Film Institute e del Film Critics Circle of Australia), in cui incarnava Rhonda, l’infaticabile amica del cuore di Toni Collette.

Nata a Melbourne, l’attrice non manca mai alla cerimonia annuale degli Australian Film Institute Awards, dove si è aggiudicata il secondo riconoscimento per *Six Feet Under* di HBO e un altro premio per la sua performance non protagonista nel film di suspense *Beautiful Kate* di Rachel Ward. Ha ottenuto altre cinque nomination come Migliore attrice per le serie televisive *Brothers & Sisters* (oltre a due candidature al Golden Globe®), *The Hard Word*, *Me Myself and I* e *Amy*. Ha ottenuto una sesta nomination per aver scritto e diretto il cortometraggio *Roundabout* del 2003 (oltre ai riconoscimenti da parte del Melbourne International Film Festival e del Film Critics Circle of Australia).

Griffiths si è laureata al Victoria College in arte drammatica e danza, quindi ha iniziato a recitare a teatro con le compagnie teatrali di Melbourne e di Sydney. I suoi lavori teatrali comprendono: “*Sylvia*” di A.R. Gurney, “*The Sisters Rosensweig*” di Wendy Wasserstein, “*The Grapes of Wrath*” di Steinbeck, “*A Doll’s House*” di Ibsen e “*Proof*” di David Auburn, che le è valso il Green Room Award insieme a tutta la compagnia di Melbourne. Ha esordito a Broadway nel 2011 nella produzione di Jon Robin Baitz “*Other Desert Cities*”, con Stockard Channing e Stacy Keach.

Dopo *Le nozze di Muriel* Griffiths ha ritrovato il regista P.J. Hogan nella commedia romantica per il grande schermo *Il matrimonio del mio migliore amico*. Ha recitato anche in *Benvenuti a Woop Woop* di Stephan Elliott, *Così*, al fianco di Toni Collette; *Figli della rivoluzione* di Peter Duncan, *Blow* di Ted Demme, con Johnny Depp; *Fra i giganti*; *Divorcing Jack*; *Very Annie Mary*; il remake del 2003 di *Ned Kelly* con Heath Ledger, Orlando Bloom, Naomi Watts e Geoffrey Rush; *Step Up*, *Mio figlio il fanatico* (nomination al British Independent Film Award); *Jude* di Michael Winterbottom e *To Have & To Hold* di John Hillcoat.

Oltre ai ruoli televisivi nelle serie *Six Feet Under* e *Brothers & Sisters*, Griffiths è apparsa nei progetti televisivi *Comanche Moon* (tratto dal libro di Larry McMurtry), *Plainsong*, *Angel*, *The Feds*, *Since You’ve Been Gone* e la serie australiana *Secrets*.

Lo scorso anno è tornata in Australia per impersonare il ruolo di Christine Assange nel progetto televisivo *Underground: The Julian Assange Story*, basato sugli anni formativi del fondatore di WikiLeaks. Ultimamente ha girato l'horror indipendente australiano *Patrick* e ha interpretato il ruolo di Mackenzie "Mack" Granger nella serie estiva del 2013, *Camp*, per NBC.

KATHY BAKER (Tommie) ha ricevuto tre Emmy® Awards (oltre a una quarta nomination) per il suo ruolo protagonista di Jill Brock, la dottoressa di provincia sposata con lo sceriffo locale alle prese con una serie di eventi bizzarri, nel dramedy di David E. Kelley *Picket Fences*. Per la serie, in onda su CBS, Baker ha vinto un Golden Globe® (ottenendo altre due nomination), il SAG® Award (come Migliore attrice drammatica) ed è stata candidata al SAG Award insieme a tutto il cast.

Per il suo lavoro sul piccolo schermo, ha collezionato altre tre nomination all'Emmy®: come Migliore attrice di una serie drammatica in *Touched by an Angel* (1994) e *Boston Public* di Kelley (2000), e come Migliore attrice non protagonista di una miniserie o film TV, per *Door to Door* di TNT (2002).

Nel corso degli anni ha recitato in diversi telefilm: *Too Big to Fail – Il crollo dei giganti* di Curtis Hanson (nominato all'Emmy®), per HBO; *Sucker Free City* di Spike Lee per Showtime; *Picking Up & Dropping Off*; *A Family's Decision*; *Sanctuary*; il dramma corale di Showtime *Things You Can Tell Just by Looking at Her*; *Not in This Town*; *Lush Life* di Showtime; *Nobody's Child*; e la miniserie di CBS *Shake, Rattle & Roll: An American Love Story*. Ha recitato nella recente serie di Lifetime *Against the Wall* e ha ripreso il ruolo di Rose Gammon, l'assistente del capo della polizia del Massachusetts Jesse Stone (Tom Selleck), in cinque telefilm di CBS, l'ultimo dei quali è *Jesse Stone: Benefit of the Doubt*. È stata star ospite di *Medium*, *Grey's Anatomy*, *Law & Order*, *Nip/Tuck*, *Bull* e *Saving Grace*.

Sul grande schermo è stata premiata per il ruolo della prostituta di strada nel film del 1987 di Jerry Schatzberg *Street Smart – Per le strade di New York*, vincendo il premio di Migliore attrice non protagonista da parte della Boston Society of Film Critics e la National Society of Film Critics, e ottenendo una candidatura all'Independent Spirit Award.

Altri film da lei interpretati includono: il premio Oscar® *Le regole della casa del sidro* di Lasse Halström (nominato al SAG® per il Miglior cast corale); *Take Shelter* con Jessica Chastain e Michael Shannon; *Qualcosa di straordinario*; *Oggi è già domani* con Dustin Hoffman ed Emma Thompson; *Il club di Jane Austen*; *Shades of Ray*; *Tutti gli uomini del re* con Sean Penn; *Nove vite da donna*; *30 anni in un secondo* con Jennifer Garner; il film premio Oscar® *Ritorno a Cold Mountain* di Anthony Minghella con Nicole Kidman e Jude Law; *Assassination Tango* di Robert Duvall; *A Gillian, per il suo compleanno*; *Lo sbirro, il boss e la bionda* con Robert De Niro; *Prigione di vetro*; *Fuori dal tunnel*; *Dad - Papà*; *Jacknife – Jack il coltello*; *Mister Frost*; *Edward mani di forbice* di Tim Burton con Johnny Depp; e il film in cui ha esordito: *Uomini veri*, vincitore dell'Oscar®, diretto da Philip Kaufman.

Kathy Baker è cresciuta ad Albuquerque dove ha iniziato a recitare all'età di 10 anni. Si è specializzata in francese presso la University of California a Berkeley e quindi si è trasferita a Parigi per due anni, dove ha recitato nei teatri locali, studiando al contempo per *Le Grande Diplome* di cucina francese al Cordon Bleu.

Dopo essere tornata nella Bay Area, ha continuato a lavorare a teatro, collaborando con il Magic Theatre in tre lavori di Sam Shepard: "Seduced", "Curse of the Starving Class" e "Fool for Love". Si è trasferita a New York City per mettere in scena "Fool for Love", meritando un Obie Award per la sua performance al fianco di Ed Harris (con cui avrebbe lavorato in seguito in *The Right Stuff* e *Jacknife*). Altri crediti per il teatro comprendono "Desire Under the Elms" di Eugene O'Neill, la produzione del New York Public Theater di "Aunt Dan and Lemon", "Man from Nebraska" di Tracy Letts al South Coast Repertory, e "The Gift" di Joanna Murray-Smith alla Geffen Playhouse.

Recentemente ha prodotto e recitato nella sceneggiatura originale di suo figlio Julian Camillieri *The Party Is Over*. I suoi lavori più recenti sono i film *Model Home*, *Return to Zero*, e l'atteso *Boulevard*, al fianco di Robin Williams. Sul piccolo schermo presto apparirà nell'imminente serie A&E *Those who Kill*, e in *Big Time in Hollywood, Florida* di Comedy Central.

COLIN FARRELL (Travers Goff) ha vinto il Golden Globe® nel 2008 per il suo ruolo al fianco di Brendan Gleeson nella commedia thriller di Martin McDonagh *In Bruges – La coscienza dell'assassino*, nel ruolo di uno dei sicari che si nascondono nella città fiamminga di Bruges dopo un colpo andato a male. Ha recentemente ritrovato lo scrittore-regista McDonagh per la satira su Hollywood *7 psicopatici*, con Sam Rockwell e Christopher Walken nel ruolo di uno sceneggiatore invischiato in un losco piano per rapire un cagnolino.

Farrell è un pilastro del grande schermo, vanta infatti oltre trenta crediti cinematografici girati negli ultimi 12 anni, comprese collaborazioni con filmmaker del calibro di Joel Schumacher (*Tigerland*, *Veronica Guerin*, *In linea con l'assassino*); Steven Spielberg (*Minority Report*); Terry Gilliam (*Parnassus – L'uomo che voleva ingannare il mondo*); Neil Jordan (*Ondine*); Michael Mann (*Miami Vice*); Terrence Malick (*The New World*); Oliver Stone (*Alexander*); Roger Donaldson (*La regola del sospetto*); Gavin O'Connor (*Pride and Glory – Il prezzo dell'onore*); Peter Weir (*C'era una volta un'estate*); Scott Cooper (*Crazy Heart*); e Woody Allen (*Sogni e delitti*). Ha recitato al fianco di Tom Cruise, Jamie Foxx, Al Pacino, Ed Harris, Daniel Craig, Jeff Bridges e Kevin Spacey.

Altri crediti cinematografici comprendono: *Sotto corte marziale*, *Gli ultimi fuorilegge*, *Daredevil*, *S.W.A.T – Squadra speciale anticrimine*, *London Boulevard*, *Come ammazzare il capo... e vivere felici*, i recenti reboot di *Fright Night – Il vampiro della porta accanto* e *Total Recall*, *Dead Man Down – Il sapore della vendetta*, *Triage*, *Ask the Dust*, *Una casa alla fine del mondo*, *Intermission* e l'esordio alla regia di Tim Roth *Zona di guerra*. L'attore affianca Russell Crowe e Will Smith nel film fantasy di Akiva Goldsman *Winter's Tale*, e ha doppiato l'avventura di Twentieth Century Fox Animation *Epic*.

Nato e cresciuto a Castleknock, nella Repubblica irlandese, Farrell è il figlio dell'ex calciatore Eamon Farrell e nipote di Tommy Farrell, i quali hanno entrambi giocato con gli Shamrock Rovers dell'Irish Football Club. Dopo aver inizialmente aspirato a seguire le orme paterne, Farrell si è invece rivolto alla recitazione e ha studiato presso la Gaity School of Drama di Dublino. Ancor prima di ultimare il corso, ha ottenuto un ruolo da protagonista nella miniserie di Dierdre Purcell *Falling for a Dancer*, in seguito alla quale ha recitato nella serie di BBC *Ballykissangel* e nel poliziesco di Thaddeus O'Sullivan *Un perfetto criminale*, con Kevin Spacey.

MELANIE PAXSON (Dolly) è nata a Champaign, nell'Illinois, e si è laureata in Teatro presso la University of Missouri. Dopo essersi trasferita a Chicago, ha approfondito gli studi con il gruppo di teatro Second City Chicago e ha recitato con un'altra rinomata compagnia, la Steppenwolf Theatre Company.

Sul fronte televisivo ha lavorato in due serie girate a Chicago: *Early Edition* (che ha segnato il suo primo ruolo professionale in assoluto) e *Cupid* di Jeremy Piven, in cui aveva il ruolo fisso di Jaclyn.

La freccia di *Cupid* l'ha proiettata direttamente a Los Angeles, dove il suo amore per il cinema è proseguito e il pubblico ha iniziato a conoscerla grazie a ruoli di star ospite nelle serie *The Drew Carey Show*, *Rules of Engagement*, *CSI: Crime Scene Investigation*, *Joey*, *Medium* e *Last Man Standing*.

La sua notorietà è cresciuta anche grazie alla campagna pubblicitaria di Gladware; ha inoltre recitato regolarmente nella sitcom di NBC *Happy Family* (nella parte di Sara Brennen, la figlia di John Larroquette e Christine Baranski) e in *Notes From the Underbelly* di ABC nella parte della stressata mamma di nome Julie.

Altri suoi crediti comprendono il ruolo dell'attrice Joyce DeWitt nel telefilm *Behind the Camera: The Unauthorized Story of 'Three's Company'* che racconta la storia della sitcom degli anni '70 e i film a soggetto *Pronti alla rissa* e *Slackers*.

I FILMMAKERS

JOHN LEE HANCOCK (Regista) torna a occupare la sedia del regista dopo il suo film del 2009 ambientato nel mondo dello sport, dal titolo *The Blind Side*, uno dei grandi successi di pubblico e critica di quell'anno. Il film ha ottenuto una candidatura all'Oscar® come Miglior film e l'Oscar® a Sandra Bullock come Migliore attrice, incassando oltre 300 milioni di dollari in tutto il mondo.

La storia personale di Hancock ha avuto inizio in uno studio legale di Houston dove per tre anni ha lavorato come avvocato; in seguito si è laureato in Inglese presso la Baylor University e ha

conseguito il suo dottorato alla Baylor Law School. Interessato alle arti e alla scrittura creativa, il filmmaker, originario di Texas City, ha iniziato a recitare a teatro. È stato un membro della Fountainhead Theatre Company, e insieme a Brandon Lee, ha fondato la Legal Aliens Theatre Company di Los Angeles, dove ha scritto e diretto i play “Full Fed Beast”, “Riff for Emily” e “Ten to Midnight”.

Cambiando il corso della sua carriera, è diventato apprendista nel mondo del cinema, svolgendo diversi incarichi pur continuando a scrivere lavori teatrali e copioni.

Dopo aver diretto un piccolo film nel 1991, ha venduto una sceneggiatura originale dal titolo “A Perfect World”, a Warner Bros. Il film *Un mondo perfetto*, da lui interpretato insieme a Kevin Costner e Laura Dern, è stato diretto da Clint Eastwood. Ha ritrovato Eastwood qualche anno dopo quando ha adattato il grande best-seller di John Berendt *Mezzanotte nel giardino del bene e del male* diretto da Eastwood e interpretato da John Cusack e Kevin Spacey.

Al di là della sua carriera di sceneggiatore, insieme a Mark Johnson e Jay Russell Hancock ha prodotto anche il commovente dramma *Il mio cane Skip* con Kevin Bacon, Diane Lane e Frankie Muniz. In seguito Johnson ha diretto il suo film drammatico sullo sport *Un sogno una vittoria* (2002), con Dennis Quaid, ed è stato produttore nella sua rivisitazione del 2004 dell’epica storica *Alamo – Gli ultimi eroi*, con Quaid, Billy Bob Thornton, Jason Patric e Patrick Wilson.

Hancock ha lavorato anche per il piccolo schermo, creando producendo e dirigendo le puntate di *L.A. Doctors* di CBS e come produttore esecutivo del dramma di CBS *Falcone*.

KELLY MARCEL (Sceneggiatura) ha ottenuto il successo quando il suo show televisivo *Terra Nova* è stato oggetto di una contesa in cui Steven Spielberg ha avuto la meglio e ha prodotto una serie in 13 puntate per Twentieth Century Fox. Marcel è la creatrice e produttrice esecutiva di questa avventurosa serie fantascientifica di Amblin/FOX-TV, di cui ha scritto il pilota.

Ha iniziato a scrivere circa dodici anni fa, realizzando la versione inglese della popolare commedia musicale di teatro “Debbie Does Dallas, the Musical”. In seguito ha scritto vari copioni, fra cui il thriller basato su una storia vera *Bronson* (2008) che ha portato alla ribalta l’attore Tom Hardy. Nel 2010, insieme a Hardy e allo scrittore Brett C. Leonard, ha co-fondato la Bad Dog Theatre Company, di cui è co-direttrice artistica. Hardy e Marcel hanno finora scritto e venduto un paio di progetti televisivi e collaborano alla realizzazione di un film, con Noomi Rapace.

La Marcel è impegnata in una serie di progetti. Ha iniziato l’adattamento di due romanzi: “Mr. Chartwell” di Rebecca Hunt (che racconta la vita di Winston Churchill) e il fenomeno letterario di E.L. James “50 sfumature di grigio” per Focus Features. Sta inoltre riscrivendo *The Little Mermaid* per Working Title e la regia di Joe Wright.

SUE SMITH (Sceneggiatura) è una multipremiata sceneggiatrice, script editor e commediografa. Nel corso di 30 anni, la scrittrice australiana ha scritto il film a soggetto *Peaches*, con Hugo Weaving (ricevendo una candidatura all’Australian Writers’ Guild Award - AWGIE) e vari teleplay, miniserie e serie televisive.

In collaborazione con John Alsup, ha scritto le miniserie e i telefilm *Brides of Christ*, *The Leaving of Liverpool* (Premio dell’Australian Film Institute [AFI] 1993 per la Migliore sceneggiatura di una fiction televisiva), *Bordertown* e *My Brother Jack*; e i teleplay *The Road From Coorain* (AWGIE Award 2002 per il Migliore adattamento di un film TV) e *Temptation*. È stata inoltre una degli scrittori (con John Alsup e Alice Addison) di *RAN: Remote Area Nurse* (AFI Award 2006 alla Migliore sceneggiatura televisiva; premio letterario del Premier’s Literary alla sceneggiatura).

Nel 2007 ha scritto anche la serie *The Cooks* e la miniserie *Bastard Boys* (la vera storia della lotta avvenuta nel 1998 per unificare i moli marittimi), che le è valso il suo terzo AFI Award come Migliore sceneggiatura televisiva, il suo terzo AWGIE Award e il suo secondo premio letterario Queensland Premier.

Il suo primo play teatrale “Thrall” ha registrato il soldout per un’intera stagione all’Old Fitzroy Hotel (New South Wales) nel 2006. Tre anni dopo ha scritto il libretto dell’opera originale australiana “Rembrandt’s Wife”, presentata alla Victorian Opera e premiata con l’AWGIE Award 2010 come Miglior musical teatrale. È tornata a calcare le scene quello stesso anno con il suo play originale “Strange Attractor”, la cui sceneggiatura ha vinto il premio letterario NSW Premier. Il suo play “Kryptonite” sarà in scena con la Sydney Theatre Company e la State Theatre Company of South Australia nel 2014.

Nel 2012 il suo telefilm *Mabo* è stato presentato al Sydney Film Festival, tratto dal copione da lei scritto su Eddie Koiki Mabo e la sua battaglia politica per i diritti degli aborigeni in Australia. È stata onorata con un QLD Literary Award (per il copione televisivo) e con un AWGIE Award (come telefilm originale).

La fondazione degli scrittori australiani e la FOXTEL l’ha nominata FOXTEL Fellowship 2010, in segno di riconoscimento per il suo importante contributo al panorama culturale australiano, “caratterizzato da opere di grande impatto e originalità”.

P. L. TRAVERS (Autrice) è famosa per aver scritto diversi libri per bambini, in particolare per la creazione di Mary Poppins, uno dei personaggi più originali e amati nella letteratura per l’infanzia.

Il primo degli otto libri di P.L. (Pamela Lyndon) Travers su Mary Poppins è stato pubblicato nel 1934, ottenendo subito un grande successo. “Mary Poppins” è stato tradotto in 20 lingue diventando un bestseller mondiale.

Gli altri sette libri su Mary Poppins sono stati scritti nel corso di oltre 50 anni: “Mary Poppins ritorna” (1935), “Mary Poppins apre la porta” (1944), “Mary Poppins nel parco” (1952), “Mary Poppins dalla A alla Z” (1963), “Mary Poppins in cucina” (1975), “Mary Poppins in via dei ciliegi” (1982) e “Mary Poppins e i vicini di casa” (1989).

ALISON OWEN (Produttore) è uno dei produttori più importanti dell’industria del cinema e della televisione inglese, ha ricevuto la nomination all’Academy Award® e al BAFTA Award (Miglior film) nel 1998 per il dramma storico di Shekhar Kapur *Elizabeth*, che ha collezionato un totale di sette candidature all’Oscar® e dodici al BAFTA. La Owen è la socia fondatrice della Ruby Film and Television, la società di produzione che ha lanciato nel 1999.

I suoi progetti in corso d’opera comprendono: l’adattamento cinematografico del libro di memorie di Emma Forrest, “Your Voice in My Head”; *Gemma Boverly*, una versione del classico “Madame Bovary” adattata dal romanzo grafico di Posy Simmonds e diretta da Anne Fontaine e interpretata da Fabrice Luchini e Gemma Arterton; e la storia d’amore a sfondo storico scritta da Deborah Moggach *Tulip Fever*; nonché *The Fury* tratto da una sceneggiatura originale di Abi Morgan, per la regia di Sarah Gavron, con Carey Mulligan al fianco di un cast corale che racconta la storia delle suffragette.

Recentemente ha prodotto a livello esecutivo *Dancing on the Edge* di Stephen Poliakoff, una serie originale per BBC Two, trasmessa negli USA da Starz lo scorso ottobre, e interpretata da Chiwetel Ejiofor, Matthew Goode, John Goodman e Jacqueline Bisset; e la prima serie di detective *Case Histories* per BBC, trasmessa negli USA nel programma *Masterpiece Mystery* nel 2011, con Jason Isaacs nel ruolo dell’eroe di Kate Atkinson, Jackson Brodie; una seconda serie del programma è stata recentemente trasmessa da BBC. La Owen ha inoltre prodotto a livello esecutivo *Temple Grandin – Una donna straordinaria*, una storia drammatica ispirata alla realtà e interpretata per HBO da Claire Danes, David Strathairn, Julia Ormond e Catherine O’Hara; il film ha ottenuto ben sette Emmy® Awards, anche come Miglior film per la TV, Migliore attrice protagonista (Danes) e Migliore regia (Mick Jackson); *Toast*, per BBC Films, con Freddie Highmore e Helena Bonham Carter, presentata a livello internazionale al festival di Berlino nel 2011; e *Small Island*, un dramma in costume per la BBC del 2009, trasmesso negli USA nel programma *Masterpiece Classic*, che è valso alla Ruby Films e al Northern Ireland Screen un Emmy® internazionale per il Migliore film TV o miniserie.

Alison Owen ha precedentemente prodotto il premiato *Jane Eyre*, diretto da Cary Fukunaga e interpretato da Mia Wasikowska, Michael Fassbender, Jamie Bell e Judi Dench; *Tamara Drewe: tradimenti all’inglese*, di Stephen Frears (selezione ufficiale al Festival di Cannes 2010); *Sylvia*, diretto da Christine Jeffs e interpretato da Gwyneth Paltrow e Daniel Craig; *Proof - La prova*, il lavoro drammatico di David Auburn diretto da John Madden, con Gwyneth Paltrow, Anthony Hopkins e Jake Gyllenhaal; *L’altra donna del re* con Scarlett Johansson, Natalie Portman ed Eric Bana; e *Brick Lane*, di Sarah Gavron, con Tannishtha Chatterjee, Satish Kaushik e Christopher Simpson.

È stata produttore esecutivo dell'apprezzata commedia sugli zombie di Edgar Wright *L'alba dei morti dementi*, grande successo di pubblico e critica; *L'uomo che fissa le capre* con George Clooney, Kevin Spacey e Ewan McGregor; *Rat* di Steve Barron con Pete Postlethwaite; *Is Harry on the Boat?* di Menhaj Huda e *Happy Now* di Philippa Collie-Cousins.

Crediti di produzione precedenti comprendono: *Roseanna's Grave* di Paul Weiland, una produzione Fine Line Features; *Young Americans* di Danny Cannon con Harvey Keitel e Viggo Mortenson; *Moonlight and Valentino* di David Anspaugh con Whoopi Goldberg, Kathleen Turner e Paltrow; e il suo primo film a soggetto, la commedia irlandese di Peter Chelsom *Il mistero di Jo Locke, il sosia e miss Britannia '58*, candidata al Golden Globe® e al BAFTA e selezionata come Migliore commedia dai British Comedy Awards 1991. Il film è valso alla Owen una nomination come Produttore più promettente da parte del Producers Guild of America.

IAN COLLIE (Produttore) fa parte di Essential Media & Entertainment, una delle più note società di produzione televisive australiane.

Esperto produttore televisivo di fiction e documentari, ha prodotto tre stagioni della serie *Rake*, con Richard Roxburgh e alcuni dei massimi talenti australiani fra cui Toni Collette, Cate Blanchett, Rachel Griffiths, Hugo Weaving, Sam Neill e Lisa McCune. *Rake* è trasmesso da Australian Broadcasting Corporation (da DirecTV e Netflix negli Stati Uniti) e ha ottenuto una candidatura come Migliore serie drammatica da parte dell'Australian Film Institute e il Silver Logie Award per Richard Roxburgh. Collie è produttore esecutivo della versione statunitense di *Rake* con Greg Kinnear, il regista Sam Raimi, lo scrittore-produttore Peter Duncan (creatore australiano di *Rake*), Peter Tolan e Sony Television.

La sua serie poliziesca *Jack Irish*, basata sui libri di Peter Temple, è stata presentata al Melbourne International Film Festival ed è stata trasmessa sulla rete Australian Broadcast Company (ABC) nell'ottobre 2012. Collie ha prodotto tre telefilm separati: *Jack Irish: Bad Debts*, *Jack Irish: Black Tide*, e *Jack Irish: Dead Point*, tutti interpretati da Guy Pearce.

Un altro telefilm di suspense, *The Broken Shore*, con Don Hany e Claudia Karvan, basato sul premiato libro internazionale di Peter Temple, è stato presentato all'Adelaide Film Festival e sarà trasmesso su ABC nel 2014.

Ha inoltre supervisionato la produzione di *Australia On Trial*, un documentario in cinque parti, trasmesso nell'aprile 2012, sui recenti processi criminali delle corti supreme del New South Wales e Western Australia. Si tratta della prima volta che una macchina da presa può filmare in diretta un processo per omicidio. Nel 2010 ha prodotto il progetto sulla storia della piattaforma sociale *The Making of Modern Australia* per ABC, che presenta anche un sito online e un libro di William McInnes.

Altri suoi crediti comprendono i telefilm *Stepfather of the Bride* e *Hell Has Harbour Views* (quest'ultimo è stato nominato all'AFI come Migliore film Tv o miniserie nel 2005) e vari

documentari fra cui *Whatever! The Science of Teens*, *Rogue Nation*, *The Catalpa Rescue*, *A Case for the Coroner*, *Art House*, *The Original Mermaid*” (candidato all’AFI come Migliore documentario del 2002) e *The Shadow of Mary Poppins*, il documentario sulla vita dell’autrice P.L. Travers che ha ispirato la realizzazione di *Saving Mr. Banks*.

Collie ha sfruttato la sua esperienza di avvocato e il suo background legale per entrare nel campo della televisione, producendo il suo primo progetto, una serie in quattro parti dal titolo *DIY Law*. Quando era avvocato, è stato direttore esecutivo dell’Arts Law Centre of Australia e dell’Australian Directors Guild e, prima ancora, procuratore legale negli studi Cashman and Partners e Slater & Gordon.

PHILIP STEUER (Produttore) ritrova il regista John Lee Hancock dopo essere stato produttore esecutivo del suo suggestivo dramma sul mondo del baseball del 2002, *Un sogno una vittoria*, e dell’epica rivisitazione del filmmaker del 2004, della battaglia per l’indipendenza del Texas: *Alamo – Gli ultimi eroi*.

Recentemente ha prodotto uno dei franchise cinematografici di maggior successo, la trilogia *Le cronache di Narnia* i cui tre titoli, *Il leone, la strega e l’armadio* (2005), *Il principe Caspian* (2008) e *Il viaggio del veliero* (2010), hanno incassato oltre 1,5 miliardi di dollari in tutto il mondo. In seguito a questi trionfi, Steuer è stato produttore esecutivo dell’atteso film diretto da Sam Raimi *Il grande e potente Oz*.

Questo veterano dell’industria di seconda generazione (suo padre lavorava per American International Pictures) ha lavorato con filmmaker del calibro di Mike Nichols, Neil Jordan, Ken Russell e Bruce Beresford prima di diventare supervisore di produzione del film di Peter Weir candidato all’Oscar® *The Truman Show*, della commedia di David Mirkin *Romy and Michelle* e del dramma ambientato in una prigione, diretto da Beresford, *Difesa a oltranza*.

In seguito ha dato vita a un sodalizio con il celebre filmmaker Neil LaBute. Il duo ha unito le forze per Propaganda Films, producendo la pungente satira romantica *Amici & Vicini* con Ben Stiller, Aaron Eckhart e Jason Patric. Ha nuovamente collaborato alla commedia anticonformista *Betty Love* con Renée Zellweger, Morgan Freeman e Chris Rock, candidata alla prestigiosa Palma d’Oro al festival di Cannes 2000. Sempre con LaBute ha lavorato in *The Shape of Things*, una bizzarra storia romantica con Paul Rudd e Rachel Weisz.

Vanta una lunga collaborazione con il produttore premio Oscar® Mark Johnson, con cui ha lavorato in sei film, fra cui alcuni di Hancock in qualità di produttore esecutivo (*Un sogno una vittoria*, *Alamo – Gli ultimi eroi*), la serie *Le cronache di Narnia*, e l’adattamento di Walden Media del popolare libro per bambini di Thomas Rockwell *How to Eat Fried Worms*.

Completa il suo curriculum stellare la sua partecipazione al mondo pubblicitario, in cui è stato produttore esecutivo della seconda serie dei memorabili cortometraggi BMW trasmessi su internet; in seguito ha firmato una trilogia di spot dal titolo *The Hire: Hostage*, ancora una volta

interpretati da Clive Owen e diretti da John Woo, Joe Carnahan e Tony Scott. Inoltre ha prodotto oltre 40 campagne pubblicitarie nazionali fra cui RSA, Propaganda e Anonymous Content.

PAUL TRIJBITS (Produttore esecutivo) è uno dei soci di FilmWave, la società di produzione inglese da lui formata con Christian Grass, ex presidente di produzione e di acquisizioni alla Universal Pictures International. È il produttore esecutivo di *The Casual Vacancy* di J.K. Rowling per BBC Television e The Blair Partnership.

In precedenza era stato socio della Ruby Film and Television, per sei anni, al fianco della produttrice Alison Owen, occupandosi dell'ampio listino di progetti cinematografici e televisivi. Ha collaborato inizialmente con Owen in *Young Americans* di Danny Cannon, che il duo ha prodotto per Working Title Films.

I suoi recenti crediti di produzione includono il premiato *Jane Eyre*, diretto da Cary Fukunaga e interpretato da Mia Wasikowska, Michael Fassbender (Migliore attore secondo la National Board of Review e la Los Angeles Film Critics Association), Jamie Bell e Judi Dench; il film presentato al Festival di Cannes nel 2010 *Tamara Drewe: tradimenti all'inglese* di Stephen Frears (selezione ufficiale). Ha ritrovato il regista Frears nel film sul gioco d'azzardo *Una ragazza a Las Vegas* con Bruce Willis, Rebecca Hall e Catherine Zeta-Jones, ed è stato produttore esecutivo del dramma in sei parti di Stephen Poliakoff per BBC e Starz, *Dancing on the Edge*, sulla scena musicale jazz degli anni '30 a Londra.

In veste di capo del New Cinema Fund del Film Council inglese, ha prodotto a livello esecutivo numerosi film inglesi apprezzati da pubblico e critica, fra cui *Bloody Sunday* di Paul Greengrass, vincitore dell'Orso d'Oro al festival internazionale di Berlino e del premio del pubblico al Sundance Film Festival; *Magdalene* di Peter Mullan (Leone d'Oro alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e Discovery Award al Toronto International Film Festival); *Il vento che accarezza l'erba* di Ken Loach (Palma d'Oro al Festival di Cannes 2006); il documentario di Kevin Macdonald *Touching The Void* (Migliore documentario inglese ai BAFTA); e *Red Road* di Andrea Arnold (premio della giuria a Cannes).

Presso la Ruby Films è stato produttore esecutivo di *Fish Tank* di Andrea Arnold che è valso al regista il premio della giuria a Cannes 2009 (il film ha vinto anche il premio come Migliore film inglese ai BAFTA nel 2009); *Five Minutes of Heaven* di Oliver Hirschbiegel che ha vinto il premio della regia e della sceneggiatura al Sundance Film Festival 2009; *Small Island* premiato con l'International Emmy Award®, basato sul romanzo di Andrea Levy e interpretato da Naomie Harris, David Oyelowo, Benedict Cumberbatch e Ruth Wilson; e *Brick Lane* di Sarah Gavron, nominato ai British Independent Film Awards, all'Evening Standard British Film Award e al London Critics Circle Film Award.

Di origini olandesi, Trijbits è stato il membro fondatore e co-presidente della New Producers Alliance (NPA), creata nel 1993 per fornire sostegno e addestramento ai membri dell'industria

del cinema inglese; attualmente fa parte del comitato cinematografico della University of Westminster, che ha lo scopo di rivitalizzare il più antico cinema inglese situato a Regent Street.

CHRISTINE LANGAN (Produttore esecutivo) è il capo della BBC Films, la divisione cinematografica della BBC.

Dopo la laurea presso la Cambridge University e un lavoro triennale nel mondo della pubblicità, si è fatto un nome presso la Granada Television, producendo le prime tre serie del premiato spettacolo televisivo *Cold Feet*. In seguito ha prodotto vari progetti fra cui *The Deal* di Peter Morgan, premiato con il BAFTA, e *Dirty Filthy Love*, nominato al BAFTA, con Michael Sheen. Per la televisione americana ha condiviso una nomination all'Emmy® per il dramma HBO del 2010 *The Special Relationship*, che racconta l'alleanza fra Tony Blair (Michael Sheen riprende il personaggio) e Bill Clinton (Dennis Quaid).

Nel 2005 Langan ha iniziato a occuparsi di cinema, con *Pierrepont: The Last Hangman*, interpretato da Timothy Spall, che le è valso la nomination al BAFTA Carl Foreman Award come Migliore esordiente. L'anno successivo ha nuovamente trionfato con *The Queen*, un grande successo di critica e box office, che ha ottenuto il premio per la Migliore attrice e la Migliore sceneggiatura ai Golden Globes®, quello di Miglior film e Migliore attrice ai BAFTA (oltre alla nomination all'Alexander Korda Award come Migliore film inglese), e l'Oscar® alla Migliore attrice, per Helen Mirren. Il film ha ottenuto nomination all'Oscar® e al Golden Globe® come Miglior film.

Nel settembre 2006 ha assunto il nuovo ruolo di produttore esecutivo alla BBC Films. Un anno dopo è stata nominata Commissioning Editor e nell'aprile 2009 è diventata capo della divisione, supervisionando la commissione, lo sviluppo e la produzione dell'intero listino dei progetti.

Le più recenti distribuzioni comprendono *Quartet*, l'esordio alla regia di Dustin Hoffman; *Alan Partridge: Alpha Papa* di Declan Lowney; il premiato *...e ora parliamo di Kevin* di Lynne Ramsay e *Jane Eyre* di Cary Fukunaga.

Tra i film precedenti troviamo *Marilyn* di Simon Curtis candidato al BAFTA, con l'attrice candidata all'Academy Award® Michelle Williams; *An Education* di Lone Sherfig candidato all'Oscar® e vincitore del BAFTA; *Bright Star* di Jane Campion e *Fish Tank* di Andrea Arnold, entrambi nominati ai BAFTA; il secondo ha vinto il premio della giuria di Cannes 2009. Altri successi di critica e box office comprendono *Il pescatore di sogni* di Lasse Hallström, *Il bambino con il pigiama a righe* di Mark Herman e *La duchessa* di Saul Dibb, il film indipendente campione d'incassi in Inghilterra nel 2008.

Tra i film più recenti, *Philomena* di Stephen Frears, candidato al Leone d'Oro e vincitore del premio per la Migliore sceneggiatura alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e del People's Choice Award al Toronto International Film Festival; *The Invisible Woman* di Ralph Fiennes e *Exhibition* di Joanna Hogg.

ANDREW MASON (Produttore esecutivo), attuale produttore e socio della Hopscotch Features in Australia, ha iniziato la sua carriera nell'industria del cinema negli anni Settanta come montatore di spot pubblicitari e documentari prima di supervisionare una società di produzione commerciale di grande successo. In seguito ha co-fondato la prima società di effetti visivi australiana nel 1983 e ha lavorato come supervisore degli effetti visivi in numerosi film australiani, prima di lavorare come supervisore degli effetti speciali e regista di seconda unità nel leggendario fantasy thriller di Alex Proyas *Il corvo* (aveva già lavorato con Proyas nel 1990, producendo numerosi video musicali e pubblicità diretti dal filmmaker).

La collaborazione con Proyas è continuata quando ha prodotto il film successivo del regista, il thriller kafkiano *Dark City*, che ha ottenuto sei nomination al Saturn, e ha vinto il premio per il Miglior film di fantascienza nel 1998. In seguito a questo trionfo è stato produttore esecutivo della famosa trilogia dei fratelli Wachowski: *Matrix* (vincitore di quattro Academy Awards®), *Matrix Reloaded* e *Matrix Revolutions*. Ha inoltre prodotto anche a livello esecutivo una serie di film statunitensi fra cui *Pianeta rosso*, *Scooby Doo*, *La regina dei dannati* e *Kangaroo Jack*.

In seguito ha fondato la City Productions per sviluppare e produrre film australiani fra cui *Swimming Upstream* (2001) e *Danny Deckchair* (2003). Ha trascorso il 2004 in Romania per produrre l'horror thriller di Bruce Hunt *The Cave* e il 2005 in Canada per girare il film del regista francese Christophe Gans *Silent Hill*. Tornato in Australia all'inizio del 2009, dopo un lungo periodo a Parigi, Mason ha prodotto (per Omnilab) l'apprezzato adattamento per il grande schermo del popolare romanzo australiano "Tomorrow, When the War Began".

Nel 2010, insieme allo scrittore John Collee e al direttore della Hopscotch Distribution Troy Lum, ha dato vita alla società di sviluppo e produzione Hopscotch Features, per cui ha prodotto due film di imminente distribuzione: *Adore* della regista francese Anne Fontaine, con Naomi Watts e Robin Wright, e *I, Frankenstein*, un film epico e fantasy in cui il filmmaker Beattie ritrova Bill Nighy e Aaron Eckhart.

Mason ha fatto parte della Macquarie Film Corporation e ha trascorso vari anni come vice presidente del New South Wales Film and Television Office. Attualmente è membro del comitato del Sydney Film Festival e fa parte del Council of Australian Film Television & Radio School.

A maggio 2002 **TROY LUM (Produttore esecutivo)** ha lanciato la Hopscotch Films, che è presto diventata una società leader nel campo della distribuzione indipendente. Guidata da Lum, la Hopscotch ha distribuito: *Bowling a Columbine*, *Fahrenheit 9/11*, *La caduta – Gli ultimi giorni di Hitler*, *Le vite degli altri*, *Il labirinto del fauno*, *Mongol*, *The Wrestler*, *Vicky Cristina Barcelona*, *Mao's Last Dancer*, *Bright Star*, *I ragazzi stanno bene*, *Incendies*, *Midnight in Paris*, *A Separation*, *The Sapphires*, *Now You See Me – I maghi del crimine*.

Nel 2011 la Hopscotch è stata acquisita dal gruppo mediatico Entertainment One, una delle più importanti società indipendenti a livello mondiale.

A parte il ruolo di CEO per E1 Australia, Lum è il direttore di Hopscotch Features, una joint venture con lo scrittore John Collee e il produttore Andrew Mason. Attraverso la Hopscotch Features, che offre una varietà di servizi cinematografici fra cui gestione finanziaria, sviluppo, produzione e distribuzione, Troy ha intensificato il suo coinvolgimento nella produzione cinematografica e il suo impegno a lavorare con talenti emergenti e consolidati. I primi film di questa partnership sono la co-produzione franco-australiana *Adore* con Naomi Watts e Robin Wright; il gothic fantasy *I, Frankenstein* con Aaron Eckhart e Bill Nighy; e *Saving Mr. Banks*. Lum è il produttore esecutivo di ognuno di questi progetti.

Attualmente è impegnato nella produzione di *The Water Diviner*, l'esordio alla regia di Russell Crowe, la cui uscita è programmata per il 2014.

JOHN SCHWARTZMAN, ASC (Direttore della fotografia) ritrova il regista John Lee Hancock dopo aver lavorato con lui nell'intenso dramma ambientato nel mondo sportivo: *Un sogno una vittoria* (2002).

Subito dopo ha cambiato disciplina sportiva, passando dal baseball all'ippica: ha, infatti, diretto la fotografia del film di Gary Ross candidato all'Oscar® *Seabiscuit – Un mito senza tempo*, che gli è valso l'ASC Award, e una nomination all'Academy Award®. Era già stato candidato all'ASC due anni prima, per il film epico di Michael Bay *Pearl Harbor*, il suo terzo progetto con il regista, dopo le loro collaborazioni in *The Rock* e *Armageddon*.

Recentemente ha diretto la fotografia di *The Amazing Spider-Man*, e precedentemente quella di *The Green Hornet*, *Una notte al museo 2*, *Non è mai troppo tardi* di Rob Reiner, *Il mistero delle pagine perdute*, *Mi presenti i tuoi?* e *Ipotesi di complotto* di Richard Donner.

Nato a Los Angeles, ha frequentato la scuola d'arte cinematografica della University of Southern California. Prima di lavorare per un intero anno come apprendista di Vittorio Storaro nel film biografico di Francis Coppola *Tucker - Un uomo e il suo sogno*, aveva girato un cortometraggio indipendente dal titolo *Video Valentine*, che in seguito è diventato un lungometraggio intitolato *You Can't Hurry Love*, il primo a cui abbia mai lavorato.

In quel periodo, il suo amico di giovinezza (e aspirante regista) Michael Bay lo ha invitato a girare spot televisivi mentre continuava a studiare presso l'Art Center College of Design. Ha ottenuto incarichi con la Propaganda Films, dove i due hanno girato video musicali per vari artisti. Allo stesso tempo ha lavorato come direttore della fotografia in una serie di piccoli progetti fra cui *Rockula*, *A Pyromaniac's Love Story*, *Benny & Joon* e *Airheads*; subito dopo Bay lo ha reclutato per la loro prima collaborazione cinematografica, il film d'azione del 1996 *The Rock*.

Oltre al suo lavoro per il grande schermo, Schwartzman è stato uno dei cameramen più richiesti nell'industria pubblicitaria. Sia come regista che come direttore della fotografia ha lavorato per

importanti clienti a livello globale, fra cui: HBO, Chevy, Visa, Toyota, American Express, Mercedes Benz, AT&T, Honda, Victoria's Secret, Coca-Cola, Canon, Reebok e Nike.

MICHAEL CORENBLITH (Scenografia) ritrova il regista John Lee Hancock dopo aver ideato le produzioni dei suoi due film precedenti: *The Blind Side* nominato all'Oscar® come Miglior film e la rivisitazione epica della battaglia per l'indipendenza del Texas *Alamo – Gli ultimi eroi*.

Per le sue spettacolari scenografie di *Alamo – Gli ultimi eroi* di Hancock, ha ricevuto il Ruben Marmaduke Potter Award da parte della Alamo Battlefield Association in riconoscimento del suo contributo alla storia di Alamo attraverso le riproduzioni di San Antonio de Bexar e The Alamo, uno dei set più grandi (20 ettari) mai costruiti nel nord America.

Oltre alla sua attuale collaborazione con Hancock, Corenblith vanta una lunga collaborazione con Ron Howard, nei seguenti film: *Apollo 13*, *Ransom – Il riscatto*, *EDtv*, *Il Grinch* e *Frost/Nixon*. Ha ricevuto due nomination all'Academy Award®: la prima per la fantasiosa creazione di Whoville di Dr. Seuss in *Il Grinch* e la seconda per aver ricreato il fallimentare lancio dell'Apollo sulla luna del 1979, *Apollo 13*.

Corenblith ha vinto il BAFTA per *Apollo 13* e ha ricevuto nomination nella categoria Excellence in Production Design da parte dell'Art Directors Guild per *Il Grinch* e *Frost/Nixon* e *Game Change* di HBO.

Laureato presso la University of Texas di Austin, ha studiato scenografia alla UCLA ed è entrato a far parte dell'industria dello spettacolo come tecnico delle luci per la televisione, vincendo un Emmy® Award nel 1983 per il suo lavoro nel programma *The 55th Annual Academy Awards*®.

Ha iniziato a lavorare per il cinema, con la commedia di Paul Mazursky del 1984 *Su e giù per Beverly Hills*; in seguito è stato designer del set o direttore artistico ne *Il bacio della pantera*, *Affittasi ladra*, *Danko* e *50 minuti per morire - Die Harder* prima di essere consacrato scenografo nel film *Prince Jack*.

Ha curato le scene dei seguenti film: *L'incredibile storia di Winter il delfino*, *Giù le mani dal mio periscopio*, *Fuga dal mondo dei sogni*, *Be Cool*, *Dice lui, dice lei*, *La pistola nella borsetta* e due film Disney, il remake di *Il grande Joe* e la commedia *Svalvolati on the road*. Ha lavorato per numerosi piloti televisivi fra cui l'importante serie di Showtime *Dexter*.

Ha continuato la sua collaborazione con il filmmaker Jay Roach, iniziata con la commedia *La cena dei cretini* e proseguita nei suoi recenti progetti politici, la commedia per il grande schermo *Candidato a sorpresa* e l'apprezzato dramma di HBO *Game Change*, che ha collezionato cinque Emmy® Awards, assegnati alla Migliore miniserie e alla Migliore attrice Julianne Moore, e che è valso a Corenblith la sua terza nomination all'Art Directors Guild Award.

MARK LIVOLSI, A.C.E. (montaggio) ritrova il regista John Lee Hancock dopo aver lavorato con lui nel film del 2009 candidato all'Oscar® *The Blind Side*.

Livolsi è originario di Pittsburgh, dove suo padre lavorava come illustratore per la Pittsburgh Press. Ha studiato presso la Penn State University prima di partire per New York City, dove ha inaugurato la sua carriera montando spot pubblicitari presso una casa di produzione del luogo.

In seguito è diventato montatore audio (si è occupato del film di Mike Nichols *Heartburn – Affari di cuore*); l'incontro del destino è stato quello con il montatore Joe Hutshing in *Wall Street* di Oliver Stone (dove Hutshing lavorava come assistente al fianco di Livolsi, a sua volta apprendista montatore). Poco dopo si è fatto le ossa come montatore al fianco di grandi nomi del settore: Susan E. Morse (per quattro film di Woody Allen: *Harry a pezzi*, *Alice*, *Crimini e misfatti*, *Ombre e nebbia*), Alan Heim (*L'allegria fattoria*) e David Brenner (*La notte e la città*, *Tra cielo e terra*).

Qualche anno dopo Hutshing lo ha voluto come assistente al montaggio in *The River Wild – Il fiume della paura* (montato anche da Brenner), *French Kiss*, *Vi presento Joe Black* e la commedia di Cameron Crowe *Almost Famous* che è valsa a Hutshing (e al co-montatore Saar Klein) una nomination all'Oscar® per il Migliore montaggio. Livolsi è stato cruciale nel lancio del DVD del film con il Director's Cut del film.

Ha continuato a collaborare con Hutshing nel progetto successivo di Crowe, il dramma *Vanilla Sky* in cui ha ottenuto il suo primo credito di montatore del film al fianco del suo mentore. Recentemente ha ritrovato Crowe in *La mia vita è uno zoo* ed è stato montatore aggiuntivo del film del 2005 *Elizabethtown*.

Ha inaugurato lunghe collaborazioni con i registi David Frankel (*Io & Marley*, *Un anno da leoni*, *Il diavolo veste Prada*) e David Dobkin (*Due single a nozze*, *Fred Claus – Un fratello sotto l'albero*), aggiudicandosi due candidature all'American Cinema Editors Eddie per il suo lavoro in *Due single a nozze* e *Il diavolo veste Prada*.

Recentemente ha montato *Uomini di parola*; il suo progetto attuale è *The Judge* di Warner Bros. Ha montato inoltre i drammi indipendenti *La ragazza della porta accanto*, *My suicidal sweetheart* e *Schegge di April* (il film candidato all'Oscar®, al Golden Globe e all'Independent Spirit Award, presentato al Sundance Film Festival 2003).

DANIEL ORLANDI (Costumi) ritrova il regista John Lee Hancock per il loro terzo progetto insieme dopo *Alamo – Gli ultimi eroi* e il film candidato all'Oscar® nel 2009 come Miglior film, *The Blind Side*.

Vanta una lunga collaborazione con il regista Ron Howard, avendo ideato i costumi dei film da lui diretti: *Cinderella Man – Una ragione per lottare*, *Il codice Da Vinci*, *Angeli e demoni*, *The*

Dilemma e il dramma del 2007 nominato all'Oscar® *Frost/Nixon*. Aveva iniziato a lavorare con Howard come costumista associato nel suo film del 1995 candidato all'Oscar®, *Apollo 13*.

Le collaborazioni con altri filmmaker comprendono anche tre progetti con Joel Schumacher (*In linea con l'assassino*, *Number 23*, *Un colpo perfetto*) e altri tre progetti per Jay Roach (*Candidato a sorpresa*, il film TV di HBO premiato con l'Emmy® *Game Change*, *Ti presento i miei*).

Originario del New Jersey, Orlandi si è laureato presso la Carnegie-Mellon University di Pittsburgh. Ha esordito con la comunità teatrale newyorkese e quindi si è trasferito a Los Angeles, dove ha lavorato dal 1980 al 1988 con il noto designer Bob Mackie per film a soggetto, progetti televisivi e clienti privati. In seguito alla sua lunga collaborazione con Mackie, nel 1989 ha vinto l'Emmy® Award per i suoi costumi nello speciale CBS *The Magic of David Copperfield XI: The Explosive Encounter*.

Ha esordito nell'arena cinematografica con il film indipendente *Quick* ed ha inoltre ideato il guardaroba della commedia Disney *RocketMan; Kangaroo Jack – Prendi i soldi e salta* di David McNally, n. 1 ai botteghini; la commedia romantica di Wayne Wang *L'ultima vacanza* e la commedia sulla libertà sessuale in stile anni '60, diretta da Peyton Reed *Abbasso l'amore - Down with Love*, in cui ha incontrato l'attrice Renée Zellweger con cui avrebbe lavorato anche in seguito.

THOMAS NEWMAN (Compositore) è uno dei compositori contemporanei più noti in ambito cinematografico. Ha composto la colonna sonora di quasi 100 film a soggetto e serie televisive e ha ottenuto 11 nomination all'Academy Award® e sei ai Grammy® Awards.

È il figlio più giovane di Alfred Newman (1900-1970), che fu il direttore musicale dei Twentieth Century-Fox Studios e compositore della musica di grandi classici come *Cime tempestose*, *Il gobbo di Notre Dame*, *Il diario di Anna Frank* e *Eva contro Eva*. Da bambino Thomas Newman ha mosso i primi passi nel mondo musicale, studiando pianoforte, tuttavia solo dopo la morte del padre, all'età di 14 anni, ha desiderato diventare anche lui un compositore.

Ha studiato composizione musicale e orchestrazione presso la USC con il professore Frederick Lesemann e al noto compositore di musica cinematografica David Raksin, e privatamente con il compositore George Tremblay. Ha proseguito il suo lavoro accademico presso la Yale University, studiando con Jacob Druckman, Bruce MacCombie e Robert Moore. Considera suo mentore e modello, il leggendario compositore di Broadway Stephen Sondheim, che annovera fra i musicisti che più lo hanno influenzato.

La svolta della sua carriera ha avuto luogo quando è diventato assistente musicale del film del 1984 *Amare con rabbia*, per cui è stato presto promosso al ruolo di compositore. E così, all'età di 27 anni, ha composto con successo la sua prima colonna sonora. Da allora ha creato la musica suggestiva ed originale di numerosi film di grande successo, fra cui: *Cercasi Susan*

disperatamente, Ragazzi Perduti, Sacrificio fatale, Pomodori verdi fritti, I protagonisti, Scent of a Woman – Profumo di donna, Omicidi di provincia, Le ali della libertà, Piccole donne, American Buffalo, Larry Flynt – Oltre lo scandalo, Oscar and Lucinda, L'uomo che sussurrava ai cavalli, Vi presento Joe Black, American Beauty, Il miglio verde, Erin Brockovich – La forza della verità, In The Bedroom, Road to Perdition, Alla ricerca di Nemo, Lemony Snicket – Una serie di sfortunati eventi, Cinderella Man – Una ragione per lottare, Jarhead, Little Children, Intrigo a Berlino, Revolutionary Road e Wall-E. I suoi progetti più recenti comprendono: *Il debito, I guardiani del destino, The Help, The Iron Lady, Marigold Hotel, Skyfall e Effetti collaterali.* Newman ha composto la musica dell'apprezzata miniserie in sei ore di HBO *Angels in America*, diretto da Mike Nichols. Ha ricevuto l'Emmy® Award per il tema musicale della serie originale di HBO *Six Feet Under*.

Oltre al cinema e alla televisione, ha composto musica per concerti teatrali, compreso il lavoro sinfonico "Reach Forth Our Hands", commissionato nel 1996 dalla Cleveland Orchestra per commemorare il bicentenario della città, e "At Ward's Ferry, Length 180 ft.", un concerto per doppio basso e orchestra commissionato nel 2001 dalla Pittsburgh Symphony. Il suo lavoro più recente è un'opera da camera dal titolo "It Got Dark", commissionato dall'apprezzato Kronos Quartet nel 2009. Commissionata dalla Filarmonica di Los Angeles, l'opera si è ampliata ed è stata adattata per l'orchestra sinfonica e un quartetto d'archi, ed è stata presentata al Walt Disney Concert Hall nel dicembre 2009.

RICHARD SHERMAN (Consulente musicale) e suo fratello Robert, ormai scomparso, restano a oggi la quintessenza della voce lirica di Walt Disney.

Noti soprattutto per aver composto la musica di *Mary Poppins*, i due fratelli hanno vinto due Oscar® per il film: Migliore colonna sonora e Migliore canzone ("Chim Chim Cher-ee"), mentre "Supercalifragilistichepialidoso" ("Supercalifragilisticexpialidocious") è diventata un grande successo popolare, che nell'agosto 1965 è entrata nella classifica Billboard Hot 100. "Sempre, sempre, sempre" ("Feed the Birds"), una melodia del film che non ha avuto lo stesso successo delle altre canzoni, era invece una delle canzoni preferite di Walt Disney. Il duo ha vinto il Grammy® come Migliore colonna sonora originale e ha ottenuto una nomination al Golden Globe® (la prima delle quattro collezionate nella loro carriera) per la Migliore colonna sonora originale.

Nel corso della loro collaborazione con la Disney, durata 13 anni (1960-73), hanno ricevuto altre quattro nomination all'Academy Award® (per *Chitty Chitty Bang Bang, Tom Sawyer e Pomi d'ottone e manici di scopa*); hanno scritto 200 canzoni per 27 film e oltre venti produzioni televisive. Hanno scritto la musica anche di numerose attrazioni dei parchi a tema, fra cui la Enchanted Tiki Room di Disneyland, creando, per la Fiera Mondiale del 1964 a New York City, la loro melodia più caratteristica, "It's a Small World", acclamata in tutto il mondo.

Nati a Manhattan, Richard (1928-) e Robert (1926-2012) sono i figli prodigiosi del cantante Al Sherman di Tin Pan Alley, che scrisse i noti brani dell'era della Depressione "Potatoes Are

Cheaper”, “Tomatoes Are Cheaper” e “Now Is the Time to Fall in Love”, fra le canzoni più note di Eddie Cantor.

Nel 1951 la prima canzone dei fratelli Sherman, “Gold Can Buy You Anything But Love”, fu incisa dal crooner Gene Autry e trasmessa ogni giorno nel suo show radiofonico. Hanno ottenuto la popolarità nel 1958 quando Annette Funicello incise la loro canzone “Tall Paul”, che si è piazzata al numero 7 delle classifiche musicali e ha venduto 700,000 copie.

I fratelli hanno continuato a scrivere una serie di grandi successi per Funicello, fra cui “Pineapple Princess”, quando Disney lo notò e lo reclutò fra i compositori del suo staff. Nel corso degli anni hanno lavorato ai film *Genitori in trappola*, *Il libro della giungla*, *Pomi d’ottone e manici di scopa* (due nomination all’Oscar®, sia come Migliore colonna sonora che per la Migliore canzone dal titolo “L’età del non mi cucchi”, in originale “The Age of Not Believing”) e all’intera serie di “Winnie the Pooh” fra cui “Winnie the Pooh and the Blustery Day”. Il loro lavoro per la Disney comprende anche programmi televisivi quali *Zorro* e *Walt Disney’s Wonderful World of Color*. I loro ultimi progetti prima di lasciare lo studio furono le canzoni per l’EPCOT Center e Tokyo Disneyland.

Nel 1992 la Disney Records ha distribuito un CD con una collezione della loro musica, dal titolo “The Sherman Brothers: Disney’s Supercalifragilistic Songwriting Team”. Nel 1998 i due fratelli sono tornati allo Studio Disney per comporre la musica di *T come tigre... e tutti gli amici di Winnie the Pooh*. Inoltre hanno scritto un’autobiografia “Walt’s Time: From Before Beyond”.

Al di là delle collaborazioni con Disney, gli Sherman hanno ottenuto altre tre nomination all’Academy Award® per *La scarpetta e la rosa* (Migliore canzone per “The Slipper and the Rose Waltz”) e *La più bella avventura di Lassie* (Migliore canzone: “When You’re Loved”).

Le loro composizioni musicali comprendono anche le melodie popolari “Let’s Get Together” e “You’re Sixteen”; quest’ultima ha occupato le Top 10 del 1958 quando è stata cantata da Johnny Burnette, mentre è stata prima in classifica nel 1971 nella versione di Ringo Starr.